



TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - DVA - DIV IV
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

ENI S.p.A. Divisione Refining & Marketing
Via Laurentina, 449 - 00142 Roma
eni@pec.eni.com
Raffineria di Taranto
Strada Statale Jonica, 106 - 74100 Taranto (TA)
enirmtaranto.dir@pec.eni.it

Copia ARPA Puglia
Direzione Tecnica
Corso Trieste, 27 - 70126 BARI
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
Dipartimento di Taranto
c/o Ospedale Testa
Contrada Rondinella - 74100 Taranto (TA)
dap.ta.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

RIFERIMENTO: Decreto Autorizzativo DVA-DEC-2010-273 del 24 maggio 2010. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio della Raffineria ENI di Taranto.

OGGETTO: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06.

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/14, si notifica l'allegata relazione in merito alla visita in loco effettuata dal 24/11/2015 al 26/11/2015, redatta da ARPA Puglia, d'intesa con ISPRA.

Si segnala che nella citata Relazione Finale sono inserite delle azioni di miglioramento e condizioni per il gestore, descritte nella Tabella Conclusiva a pag. 49-66 della Relazione stessa, che lo scrivente Servizio ritiene necessario siano adottate dal Gestore al fine di migliorare l'efficacia delle relative future azioni di controllo.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE
Il Responsabile
Eng. Alfredo Pini

Allegato: Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 per la Raffineria ENI di Taranto.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA RELATIVO ALL'IMPIANTO

Raffineria E.N.I. Spa di Taranto

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. (art. 29-decies)**

Attività IPPC - codice 1.2 Raffinerie di Petrolio e di Gas

**Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0000273 del 24 maggio 2010 e
successive modifiche e revisioni**

Anno 2015

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

INDICE

1	Definizioni e terminologia	3
2	Premessa	5
2.1	Finalità del Rapporto Conclusivo di Ispezione	5
2.2	Riferimenti Normativi e Atti	6
2.3	Campo di Applicazione	6
2.4	Autori e Contributi del Rapporto Conclusivo	6
3	Impianto IPPC oggetto dell'ispezione	9
3.1	Dati identificativi del soggetto autorizzato	9
3.2	Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento	9
3.3	Assetto Produttivo al Momento dell'Ispezione	9
3.4	Inquadramento territoriale	10
4	Attività di ispezione ambientale	12
4.1	Modalità e Criteri dell'ispezione	12
4.2	Tempistica dell'ispezione e personale impegnato	13
4.3	Attività di campionamento	14
4.4	Attività svolte durante la visita in sito	15
4.4.1	MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE	15
4.4.2	GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY	15
4.4.3	EMISSIONI IN ARIA	18
4.4.4	EMISSIONI IN ACQUA	36
4.4.5	RIFIUTI	39
4.4.6	RUMORE	42
4.4.7	REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE MICROMETEOROLOGICA, COME PREVISTO AL PUNTO 6 DELLA PRESCRIZIONE "MONITORAGGI AMBIENTALI" A PAG. 133 DEL DECRETO DI AIA	44
4.4.8	VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE	45
4.4.9	MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI E GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE	45
4.5	Descrizione delle attività di campionamento	47
4.6	Descrizione degli esiti delle analisi	47
4.6.1	SOPRALLUOGO PRESSO I PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATA	47
4.6.2	CAMPIONAMENTO E ANALISI DEGLI SCARICHI IDRICI DELL'IMPIANTO	47
5	Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria	48
6	Tabella Conclusiva Delle Attività Di Ispezione Ambientale Ordinaria	49
	GESTIONE SERBATOI	51
	GESTIONE SERBATOI E PIPE WAY	51
	MAIN TRENCH E PIPE WAY	52
7	Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale	67
8	Azioni da considerare nelle prossime ispezioni	67
9	Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito	68
9.1	Diffide da parte dell'Autorità Competente	68
9.2	Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida	68



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

1 DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.
- Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE: (fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

2 PREMESSA

2.1 Finalità del Rapporto Conclusivo di Ispezione

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- eventuali verifiche in situ, se richieste dall'AC, dell'ottemperanza alle diffide di cui al punto precedente, con la redazione dei relativi verbali.
- redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che: i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo; ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, il gestore abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti Normativi e Atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state eseguite ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convenzione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di Applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e Contributi del Rapporto Conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario eseguite dagli Enti di Controllo presso la Raffineria ENI di Taranto.

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA Puglia:

Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE ¹
Arturo Fabio D'Aprile	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio Acqua e Suolo
Micaela Menegotto	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio Agenti Fisici
Roberto Giua	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Alessandra Nocioni	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Gaetano Saracino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Antonio Nicosia	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro regionale Aria
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro regionale Aria
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro regionale Aria
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro regionale Aria
Stefano Spagnolo	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro regionale Aria
Monica Bevere	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro regionale Aria
Maria Spartera	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto
Luigi Vitucci	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Adele Dell'Erba	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Nicola De Santis	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Alessandro Saraceno	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Hanno condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Nazareno Santilli	ISPRA, Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))
-------------------	--

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data 24 e 25 novembre 2015.

Simona Calà	ISPRA	
Michele Ilacqua	ISPRA	
Claudio Landinetti	ARPA Puglia, Servizio TSGE ¹	
Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Servizio TSGE ²	
Arturo Fabio D'Aprile	ARPA Puglia, Servizio Acqua e Suolo	(presente il 24/11/2015)
Micaela Menegotto	ARPA Puglia, Servizio Agenti Fisici	(presente il 24/11/2015)
Roberto Giua	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Alessandra Nocioni	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Gaetano Saracino	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Antonio Nicosia	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	
Stefano Spagnolo	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Monica Bevere	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Claudia Ceppi	ARPA Puglia, Centro Regionale Aria	(presente il 25/11/2015)
Maria Spartera	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	
Luigi Vitucci	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	(presente il 24/11/2015)
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	
Nicola De Santis	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	
Alessandro Saraceno	ARPA Puglia, Servizi Territoriali DAP Taranto	(presente il 24/11/2015)

¹ Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze

² Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Il seguente personale ha svolto attività di campionamento in data 24.11.2015:

Nero Antonio ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Polo Ivan ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Il seguente personale ha svolto attività di laboratorio nel periodo dal 24.11.2015 al 14.01.2016:

Francesco Catucci ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Laboratori

Carlo Aiello ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Laboratori



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

3 IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE

3.1 Dati identificativi del soggetto autorizzato

Ragione Sociale:	Eni S.p.A. Divisione Refining & Marketing – Raffineria di Taranto
Sede stabilimento:	S.S. 106 Jonica – 74100 Taranto
Recapito telefonico:	Tel. 099 4700471
Pec:	enimtaranto.dir@pec.eni.it
Legale rappresentante e/o delegato ambientale:	Luca Amoruso sino al 29/11/2015 e Remo Pasquali dal 30.11.2015 come da nota ENI prot. RAFTA/DIR//RP/339 del 15.12.2015 (prot. MATTM DVA-2015-0031507)
Gestore referente AIA:	Luca Amoruso sino al 29/11/2015 e Remo Pasquali dal 30.11.2015 come da nota ENI prot. RAFTA/DIR//RP/339 del 15.12.2015 (prot. MATTM DVA-2015-0031507)
Impianto a rischio di incidente rilevante:	SI
Sistemi di gestione ambientale:	ISO 14001 - EMAS

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3.2 Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha effettuato il **pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario in data 15.01.2015 come rilevabile dall'attestazione riportata in Allegato 9 del verbale di ispezione ordinaria del 24-25 novembre 2015.

Con nota RAFTA/DIR/LA/139 del 30/04/2015, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2014, nel quale lo stesso Gestore dichiara *la conformità dell'esercizio*.

3.3 Assetto Produttivo al Momento dell'Ispezione

Nel corso della visita ispettiva eseguita il giorno 25.11.2015, il GI ha eseguito un sopralluogo presso la sala controllo SOI 1 verificando lo stato di esercizio delle unità di impianto CDU (distillazione primaria), HT (Hydro Treater), PLAT (reforming), TIP (isomerizzazione).



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

In particolare, attraverso il sistema DCS, il GI ha preso visione dei dati di produzione:

- topping (circa 12100 t/g di greggio in carica);
- hydro treater (circa 2560 t/g di benzina in carica);
- reforming (benzina deazotata e desolforata in carica e in uscita benzina altoottanica e H₂);
- isomerizzazione (benzene separato dalla colonna debenzolatrice C303, nafta leggera e taglio leggero da C303/C301 in carica e in uscita miscela per il blending con la benzina).

Inoltre, il GI ha effettuato un sopralluogo presso la sala controllo SOI 3, verificando lo stato di esercizio delle unità di impianto: HDS2 (desolforazione gasoli) e unità di recupero zolfo 2900/2950 (Claus + TGTU).

Attraverso il sistema DCS, il GI ha altresì preso visione dei dati di produzione dei seguenti impianti:

- HDS2 – desolforatore gasoli e kerosene: (riceve in alimentazione cariche dirette dal topping oppure i gasoli (semilavorati) stoccati nei serbatoi);
- unità 2900/2950 (Claus + TGTU), impianto di recupero zolfo più recente, in funzione dal 2009, per il quale il gestore dichiara una resa di conversione superiore al 99,5%.

In merito, il Gestore ha dichiarato che in ingresso all'impianto vengono alimentati 2 stream ricchi di H₂S, provenienti dalle colonne rigeneratrici dell'ammina ricca (Amine Acid Gas/AG) e dalle colonne di strippaggio delle acque acide (Sour Water Stripper Gas/SWG), attraverso 2 vessel distinti V2904 e V2905, successivamente inviati al forno F-2901, i cui fumi di combustione vengono convogliati ai reattori R-2901 e R-2902. In uscita dai reattori avviene la condensazione dello zolfo, mentre il flusso gassoso viene inviato al reattore di idrogenazione R-2951, quindi al lavaggio amminico per recupero delle ulteriori tracce di H₂S; il gas di testa colonna di assorbimento amminico viene inviato al post-combustore catalitico F-2951/R-2952 e, quindi, al camino E10.

Il Gestore ha altresì dichiarato che il controllo di processo avviene dal monitoraggio delle portate degli stream in ingresso all'impianto, della concentrazione di SO₂ nei fumi al camino, delle temperature di reazione e del rapporto delle concentrazioni di H₂S e SO₂ (nel rapporto di 2:1) a valle del processo ai fini della regolazione dell'aria.

Con nota prot. RAFTA/DIR/LA263 del 16.12.2013 (acquisita al prot. MATTM con n. DVA-2013-0030522 del 31.12.2013), il Gestore ha presentato istanza di modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 29nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., del nuovo assetto alternativo e reversibile di marcia da attuare per l'unità integrata RHU/HDC finalizzato a produrre diesel al posto di olio combustibile, in considerazione delle mutate esigenze di mercato. Nell'ambito di tale procedimento, ARPA Puglia ha presentato il parere con nota prot. n. 28699 del 20.05.2014. Tale procedimento risulta concluso con provvedimento MATTM prot. DVA-2015-0014374 (cfr. <http://aia.minambiente.it/DettaglioAutorizzazionePub.aspx?id=5671>).

3.4 Inquadramento territoriale

La Raffineria ENI Spa Divisione Refining & Marketing (sup.totale mq. 2.738.936), è localizzata ad ovest della città di Taranto nella "zona industriale CI" del PRG (D.G.R.614/78).

Una piccola porzione dell'area (c.a. il 5% dell'intera superficie) è classificata area a "Verde per l'industria- Al 3" ed a "Verde di rispetto – A 1". A servizio della raffineria è presente la centrale termoelettrica gestita dalla stessa società ENI S.p.A.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

All'interno dell'area sono presenti anche il polo siderurgico ILVA, il cementificio Cementir, l'Industria Campana Gas Liquefatti, la stazione di arrivo dell'oleodotto proveniente dalla Val d'Agri di proprietà ENI S.p.A. Divisione Exploration & Production.

Il grosso comprensorio industriale e portuale ha mutato completamente l'aspetto della fascia costiera nel settore settentrionale del Mar Grande.

Il lotto industriale è attraversato dalla Statale Jonica 106 e delle linee ferroviarie Bari-Taranto e Taranto - Metaponto. In particolare la strada statale divide l'area degli impianti di processo, servizi, edifici e strutture per la spedizione dei prodotti petroliferi via terra, da quella dei serbatoi, degli impianti di miscelazione e delle strutture per la spedizione dei prodotti petroliferi via mare.

Le zone residenziali più vicine all'insediamento indusriate sono a circa 2 km. Le aree esterne alla cinta doganale, poste a ovest e a sud della Raffineria e di proprietà dello stesso gestore, hanno destinazione d'uso di tipo "Aree di interesse collettivo - BI", "Aree di interesse pubblico- 132", "Zona ferroviaria- B3", "Zona a Parco Territoriale- A8".

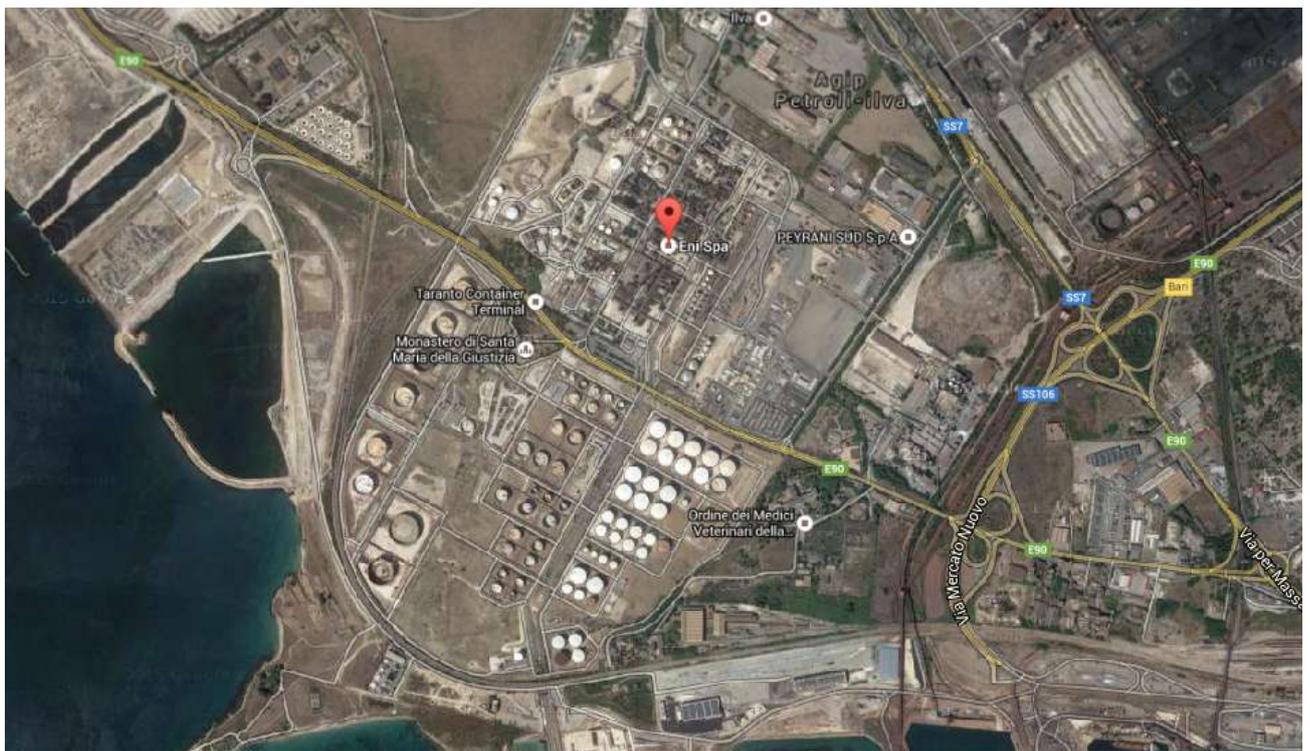


Foto 1: Ubicazione della Raffineria Eni di Taranto

.....

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4 ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE

4.1 Modalità e Criteri dell'ispezione

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. 52673 del 19/11/2015. (Rif. ARPA Puglia n. 0067368 del 20/11/2015)

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- attività di campionamento, se previste nella programmazione, per le diverse matrici interessate, meglio descritti nel seguito.
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione (Allegato 2).



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nella quale generalmente il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, si è riunito preliminarmente per condividere il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

- comunicazione di ISPRA di avvio dell'ispezione;
- redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA Puglia;
- conduzione dell'ispezione: verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore;

La visita in sito è iniziata in data 24.11.2015 e conclusa in data 26.11.2015.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Luca Amoruso	Gestore dello stabilimento
Michele Pedatella	Responsabile HSE
Alessandro Cao	Responsabile produzione
Raffaele Ciminera	Responsabile Servizi Tecnici
Michelangelo Di Luozzo	Responsabile tecnologico
Francesco Picardi	Responsabile Ambiente
Alessandro Selvaggi	HSEQ Sede Roma (presente il 24/11/2015)
Giuseppe Cricchi	HSEQ Sede Roma (presente il 25/11/2015)

Nel giorno 24.11.2015, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Simona Calà	ISPRA
Michele Ilacqua	ISPRA
Claudio Landinetti	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Arturo Fabio D'Aprile	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio Acqua e Suolo
Micaela Menegotto	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio Agenti Fisici
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio Agenti Fisici
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Maria Spartera	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto
Luigi Vitucci	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale
Nicola De Santis	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale
Alessandro Saraceno	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nel giorno 25.11.2015, il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) era composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori:

Simona Calà	ISPRA
Michele Ilacqua	ISPRA
Claudio Landinetti	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Emanuela Laterza	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Servizio TSGE
Roberto Giua	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Alessandra Nocioni	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Gaetano Saracino	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Antonio Nicosia	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Salvatore Ficocelli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Magda Brattoli	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Antonio Mazzone	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Stefano Spagnolo	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Monica Bevere	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Claudia Ceppi	ARPA Puglia, Direzione Scientifica, Centro Regionale Aria
Maria Spartera	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto
Adele Dell'Erba	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale
Nicola De Santis	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriale

Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore con verbale del 26.11.2015.

4.3 Attività di campionamento

L'attività di campionamento è stata eseguita in data 24.11.2015.

Le attività di campionamento sono state effettuate dal seguente personale di ARPA:

Nero Antonio	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali
Polo Ivan	ARPA Puglia, Dipartimento di Taranto, Servizi Territoriali

Durante le attività di campionamento, per l'Azienda era presente il seguente personale:

Luca Amoruso	Gestore dello stabilimento
Francesco Picardi	Responsabile Ambiente
Emio Capozza	Responsabile Tecnico della Ditta Lab Analysis di Pavia
Michelangelo Di Luozzo	Responsabile Tecnologico

Per ulteriori informazioni si veda anche il verbale del campionamento, riportato in Allegato 2.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.4 Attività svolte durante la visita in sito

Nel corso della visita ispettiva sono state eseguite opportune verifiche descritte nel verbale di esecuzione della visita ispettiva del 24 e 25.11.2015 (Allegato 2), i cui esiti sono descritti nei seguenti paragrafi.

4.4.1 MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE

In merito all'approvvigionamento di combustibili, durante la visita ispettiva il Gestore ha dichiarato che avrebbe fornito riscontro nell'ambito della visita ispettiva prevista presso la centrale Enipower per i giorni 26 e 27 novembre 2015 in quanto la rendicontazione viene eseguita in maniera unificata per i due impianti. A seguito dell'acquisizione dei dati della centrale termoelettrica Enipower da parte di ENI S.p.A Divisione R&M, si riporta la tabella dei dati relativi ai "*Bilanci di Materia ed Energia per gli Interscambi con Enipower*" per l'anno 2014, riformulata e contestualizzata rispetto al nuovo assetto societario.

	IN (dalla Raffineria)		OUT (verso la Raffineria)	
Centrale Termoelettrica	Acqua raffreddamento	50.929.480 m ³	Acqua raffreddamento	45.474.988 m ³
	Acqua di pozzo	0 m ³	Acqua di processo	516.532 m ³
	Gas combustibile	105.360 t	Acqua demi	613.249 m ³
	Olio combustibile	7.971 t	Vapore HS	19.921 t
	Gasolio	28 t	Vapore MS	801.577 t
	Vapore HS	11.332 t	Vapore LS	218.413 t
	Vapore LS	0 t	Elettricità	316.910.328 KWh
	Recupero condense	560.856 m ³	Aria compressa	72.608.732 Nm ³

Risorse idriche

In riferimento alla fonte di approvvigionamento "*acque di pozzo profondo*" indicata in tabella al § 5.1.3 pag.35 del PMC, nella documentazione presentata con l'istanza di AIA (rif. Allegato A18 "Concessione per derivazione acqua") sono presenti n.4 concessioni rilasciate in data 31 marzo 2006 rispettivamente n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG; di durata quinquennale.

Il Gruppo Ispettivo ha chiesto copia del rinnovo delle concessioni, scadute dal 2011, come già evidenziato nei precedenti controlli AIA. Il gestore ha dichiarato a verbale, analogamente ai precedenti controlli, che attiverà apposita istanza alla Provincia e ne fornirà riscontro al Gl. Si rileva che quanto detto comporta la violazione della L.R. 18/99 e s.m.i..

4.4.2 GESTIONE SERBATOI E PIPE-WAY

Durante la visita ispettiva del 25.11.2015, è stato effettuato un sopralluogo presso i seguenti serbatoi:

- T 3003 (greggio), per il quale erano in corso i lavori di installazione del doppio fondo;

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- T 3005 (greggio) - dotato di doppio fondo nel 2009. Il GI ha preso visione del pozzetto di ispezione contenente l'unica valvola di drenaggio del doppio fondo.

Il GI ha rilevato che, al momento del sopralluogo, tale valvola si trovava sommersa dall'acqua; pertanto, il pozzetto è stato svuotato per consentirne l'ispezione visiva. Si evidenzia che il GI non ha potuto effettuare la verifica dell'apertura della valvola, in quanto bloccata. Pertanto, è stato chiesto al Gestore di provvedere alla copertura del pozzetto di ispezione di questo serbatoio e di tutti quelli di analoga concezione. Inoltre, il GI ha rilevato la presenza di vegetazione nel bacino di contenimento del serbatoio e nella canaletta di raccolta acque meteoriche. Il GI ha anche rilevato che la tubazione di convogliamento delle acque meteoriche raccolte sul tetto del serbatoio recapita direttamente nel bacino di contenimento non pavimentato. Pertanto, è stato richiesto al Gestore di provvedere alle necessarie attività di verifica della tenuta idraulica del bacino di contenimento ed all'adozione di opportune misure per la raccolta delle predette acque.

- T 3222 (olio combustibile): il GI ha preso visione dello stato di conservazione del serbatoio, verificando delle perdite in corrispondenza di due mixer. Pertanto, si chiede al Gestore di provvedere all'adozione delle opportune misure di contenimento delle predette perdite.

Dal punto di vista documentale, il GI ha verificato lo stato di avanzamento del programma di installazione dei doppi fondi sui serbatoi, per i quali era prevista la dotazione, e ha preso visione dell'elenco dei serbatoi dotati di doppio fondo fornito dal Gestore durante la visita ispettiva (Allegato 5 del verbale di esecuzione di visita ispettiva riportato in Allegato 2).

Dall'analisi di tale elenco si evince che, ad oggi, sono in corso i lavori di installazione del doppio fondo ai serbatoi T3003 e T3007 e che non sono dotati di doppio fondo 44 serbatoi, come indicato nella seguente Tabella.

ITEM	Capacità [m ³]	Diametro [m]	Servizio
T3127	17307	36,61	Olio Combustibile
T3128	17307	36,61	VGO
T3129	37576	48,75	Olio Combustibile
T3130	37576	48,77	Olio Combustibile
T3131	37576	48,77	Olio Combustibile
T3132	37576	48,75	Olio Combustibile
T3133	37576	48,77	Olio Combustibile
T3134	37576	48,77	Olio Combustibile
T3135	37576	48,77	Olio Combustibile
T3136	37576	48,77	Olio Combustibile
T3137	37576	48,75	Olio Combustibile
T3143	37576	48,77	Olio Combustibile
T3144	37576	48,77	VGO
T3145	36830	48,77	VGO

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ITEM	Capacità [m ³]	Diametro [m]	Servizio
T3146	37576	48,77	Olio Combustibile
T3220	9837	29,26	Olio Combustibile
T3221	9837	29,26	Olio Combustibile
T3222	37576	48,77	Olio Combustibile
T3223	37576	48,77	Olio Combustibile
T3224	1067	12,19	Bitume
T3225	1000	12,19	Bitume
T3226	1067	12,19	Bitume
T3227	1067	12,19	Bitume
T3228	1067	12,19	Bitume
T3229	1777	12,23	Bitume
T3250	279	7,62	Fuel Oil Denso
T3252	278	7,6	Fuel Oil Denso
T3253	500	9,14	Benzina
T3254	497	9,14	Benzina
T3257	3381	14,63	Fuel Oil Denso
T3258	3381	14,63	Fuel Oil Denso
T3260	13526	29,26	Bitume
T3261	13256	29,26	Bitume
T3262	900	9,14	Bitume
T3263	900	9,14	Bitume
T3264	1700	12,2	Bitume
T3265	1799	12,19	Bitume
T3266	544	10,7	Fuel Oil Denso
T3267	544	10,67	Fuel Oil Denso
T3306	17468	39,02	VGO
T3314	10000	26,6	Residuo
T3316	4000	17,07	Residuo
T5241	2930	17,07	Fuel Oil
T5242	2930	17,07	Fuel Oil

Si rileva che le predette informazioni non sono riportate nel "Reporting Annuale AIA 2015", in esso non è inoltre indicato l'elenco dei bacini già dotati di pavimentazione dei bacini di contenimento e di quelli che saranno oggetto di pavimentazione nei prossimi mesi, nonché l'elenco delle pipe way dotate di pavimentazione e di quelle che saranno oggetto nei mesi successivi.

Si richiede al Gestore che, nel Reporting Annuale 2016, siano inserite tutte le informazioni previste dal Paragrafo 7, pag. 131, del PIC.

Si ritiene che l'installazione dei doppi fondi dei serbatoi su elencati sia necessaria al fine di evitare eventi incidentali dovuti, ad esempio, a corrosione del fondo dei serbatoi stessi.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Inoltre, il GI ha effettuato un sopralluogo presso le aree pipeway del main trench e non è stata rilevata la presenza di perdite significative nei punti visionati nei pressi della zona pompe vicino al serbatoio T3113.

Il GI ha altresì rilevato che una delle elettropompe MP 3290 A/B/C e MP3283 A/B/C è dotata di manometro rotto e ha coibentazione deteriorata con punti di rottura. Si richiede al Gestore di provvedere al ripristino di tale coibentazione.

4.4.3 EMISSIONI IN ARIA

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione convogliata in atmosfera dello stabilimento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)
E1	Forni CDU, HDT, HDS1, PLAT	100
E2	Forni VB/TC, HDS2, CLAUS 2-3-4, SCOT, H2 OLD, H2 NEW, CDP/EST, H2 EST	120
E8	Forni RHU	95
E4	Forni HOT OIL	55
E7	Forni TIP	20
E5	Scarichi di sicurezza Blow-down impianti)	82
E6	Scarichi di sicurezza Blow-down impianti)	132
S1	URV - Area caricamento rete (pensiline carburanti)	10
S2	URV Serbatoi bitume	7
S3	URV caricamento pensiline bitume	7
S4	URV serbatoi OC	6,5
S5	URV caricamento pensiline OC	6,5
S6	Unità abbattimento vapori caricamento greggio pontile	20
S7	Rigenerazione PLAT (U300)	16
S8	Torre di lavaggio aria esausta	0,5
S9	Sfiati motori diesel antincendio	2

I camini E1, E2, E4, E7 ed E8 sono dotati di sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME).

Nel corso del sopralluogo del 25/11/2015 si è presa visione delle sale di controllo SOI1 e SOI3 per verificare il funzionamento degli impianti ed il monitoraggio in continuo delle emissioni dei relativi camini. Inoltre è stata visitata la sala CED per verificare la corretta implementazione del sistema SME e l'archiviazione dei dati relativi al monitoraggio in continuo.

All'atto del sopralluogo erano in esercizio le seguenti unità di impianto:

SOI1: CDU (distillazione primaria), HT (Hydro Treater), PLAT (reforming), TIP (isomerizzazione).

SOI3: HDS2 (desolforazione gasoli) e unità di recupero zolfo 2900/2950 (Claus + TGTU).

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Il PMC tab C6-2 prevede che gli inquinanti monitorati siano i seguenti:

Inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza	Reporting
SO ₂	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
NO _x	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
Polveri	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
CO	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
O ₂	%	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	%	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/trimestrale	Annuale
Arsenico	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Benzene	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Cadmio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Cloro	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
COV	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Strumentale diretto/continuo	Annuale
	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Cromo VI	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Rame	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Fluoro	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Mercurio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
IPa	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Nichel	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Piombo	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Inquinante	UM	Punto di emissione	Frequenza	Reporting
Selenio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Zinco	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
NH3	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
Vanadio	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale
PM ₁₀	mg/Nmc	E1,E2,E4,E7,E8,E9,E10	Campionamento ed analisi/semestrale	Annuale

Si riportano i limiti emissivi in aria per i parametri misurati in continuo (§6.3 pag.41 del PIC; pagg.11-12 del PMC) – Bolla di Raffineria

Inquinante	Limite (mg/Nm ³)	% O ₂
SO ₂	800	3
NOx	300	3
CO	50	3
Polveri	40	3
COV	20	3
H ₂ S	3	3
NH ₃ e composti a base di cloro	20	3

Inquinante	Limite (t/a)
SO ₂	3050
NOx	880
PTS	150

Il provvedimento autorizzativo prevede che *“I valori di bolla devono essere calcolati come rapporto ponderato tra la sommatoria delle masse inquinanti emesse e la sommatoria dei volumi effluenti gassosi convogliati dell'intera Raffineria. I volumi degli effluenti gassosi devono riferirsi al tenore di ossigeno per essi previsto”*.

I valori di bolla autorizzati sono comprensivi di tutti i camini presenti nella raffineria (E1, E2, E4, E7, E8,E9, E10, GPL1, GPL2, GPL3, GPL4, GPL5, GPL6, GPL7, GPL8).

Ai sensi del Par. 7 dell'AIA di Raffineria *“i limiti sono rispettati se nessun valore medio mensile (bolla) supera i valori limite di emissione”* indicati nella Tab precedente *“ed il 97% di tutte le medie giornaliere, inoltre, lo stesso paragrafo recita: “i limiti sono rispettati se nessun valore medio mensile (bolla) supera i valori limite di emissione”,* indicati nella Tab. precedente, *“ed il 97% di tutte le medie giornaliere (bolla di Raffineria) non supera il 125% del valore limite per il biossido di zolfo”*.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nel corso della verifica ispettiva, il GI ha chiesto il foglio di calcolo utilizzato per la determinazione dei valori di bolla sia in concentrazione che in massa; in particolare, chiedeva di conoscere se i valori estratti dagli SME fossero tarati secondo la retta QAL2. Il gestore, in merito a ciò, ha chiarito, come da verbale, *“di avere finora utilizzato i valori normalizzati e riferiti al 3% di O₂ per il calcolo della bolla, non essendoci un VLE prescritto ai singoli camini e avendo inteso come valori non tarati i valori “misurati” citati in AIA.”* Il gestore ha dichiarato altresì *“di aver effettuato il calcolo dei VLE fittizi utili alla determinazione della retta di taratura, utilizzando il criterio del 95° percentile sui dati storici.”*

Con nota prot. ENI RAFTA/DIR/RP/351, sono state trasmesse le integrazioni richieste in sede di visita ispettiva, nello specifico per quanto attiene il cosiddetto foglio di calcolo utilizzato per la determinazione dei valori di bolla. Si segnala che, in Allegato 4, è riportata solo una tabella riepilogativa dei valori di bolla di ottobre 2015 e non le *“Procedure di calcolo della bolla e dei flussi di massa per le emissioni convogliate della raffineria di Taranto (Allegato 4)”*, come richiamate nella nota tecnica summenzionata.

Con DVA-DEC-318 del 30/12/2015 del MATTM, è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale n. DVA-DEC-2013-273 del 24/05/2010, ovvero sono stati adeguati i valori limite di emissione convogliata ai quali afferiscono gli impianti di combustione della Raffineria, aventi una potenza termica maggiore di 50 MW, ai nuovi limiti emissivi di cui all'art. 273, comma 3, del D.Lgs.152/06, come modificato dall'art. 22 del D.Lgs. 46/2014.

Dal **1 gennaio 2016** il Gestore dovrà garantire, oltre ai limiti previsti dal provvedimento AIA e sopra elencati, il rispetto dei nuovi valori limite rappresentati sinteticamente in tabella.

Camino	Inquinante	VLE (media mensile) [mg/Nmc]	O ₂ rif. [%]
E1	NO _x	360	3%
	SO ₂	600	
	Polveri	23	
E2	NO _x	360	3%
	SO ₂	600	
	Polveri	23	
E8	NO _x	200	3%
	SO ₂	35	
	Polveri	5	
E9	NO _x	200	3%
	SO ₂	35	
	Polveri	5	

SME e conformità alla norma UNI EN 14181:2015

Nel corso della visita ispettiva alle sale controllo, denominate SOI1 e SOI3, il GI ha visionato le schermate dei monitor di controllo degli SME (come da allegati 28 e 29 al verbale di sopralluogo, riportato in Allegato 2). Esse contengono, oltre ai parametri emissivi degli inquinanti che concorrono ai limiti di bolla, i valori di portata dei fumi, temperatura e percentuale di ossigeno; inoltre, per il camino E2, essendo quello che contribuisce in maniera predominante alle emissioni di SO₂, sono visualizzati anche i contributi percentuali delle emissioni del camino ai limiti di bolla.

Successivamente, presso la sala CED, il GI ha preso atto del sistema di acquisizione dei dati dal server SME dell'ABB presente in sala controllo (SOI1 e SOI3). Esso acquisisce i valori istantanei e riporta i valori medi



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ogni 5", elabora, inoltre, le medie minuto, le medie orarie, le medie giornaliere e le medie mensili. Le medie orarie sono archiviate per 5 anni sul sistema locale (presente in sala CED), analogamente, i dati istantanei, le medie a 5" e le medie minuto, vengono memorizzati in locale per un periodo di sei mesi, mentre, su supporto esterno è possibile l'archiviazione di tali dati per 10 anni.

Nel corso della verifica ispettiva del 25.11.2015, il GI ha rilevato la necessità di acquisire delucidazioni in merito alla procedura di archiviazione dei dati SME, in particolare, al fine di accertare se i dati archiviati siano oggetto di normalizzazioni per temperatura, pressione e tenore di ossigeno e di correzioni rispetto alla funzione di calibrazione QAL2.

In merito a ciò, il GI ha riscontrato che, in sala controllo, i valori istantanei (medie minuto) sono corretti e normalizzati per temperatura, pressione e percentuale di ossigeno di riferimento; ma le concentrazioni NON sono riferite alla funzione di calibrazione QAL2.

Si segnala, inoltre, che i dati (medie orarie/giornaliere/mensili) visualizzabili sul portale intranet di Eni Taranto, non sono calibrati secondo la retta QAL2, tale circostanza è stata ulteriormente accertata verificando la corrispondenza tra i dati in linea del 25/11/2015 e le schermate riassuntive acquisite in corso di ispezione (Allegato 31 al verbale di esecuzione visita ispettiva, riportato in Allegato 2).

In esito al sopralluogo presso la sala CED, il GI ha acquisito e visionato i rapporti di prova QAL2 per i differenti camini ed effettuato controlli a campione sul camino E2 per il parametro SO₂; è emerso che la funzione di taratura derivante dalle prove di QAL2, effettuate in data 14-15-19-20 ottobre 2015, non risulta essere rappresentativa dei valori determinati e, comunque, non adatta alla corretta rappresentazione dell'emissione effettiva (intercetta pari a 202,412 mg/Nm³ e coefficiente angolare negativo pari a -0,168 mg/Nm³). I dati di validazione QAL2 forniti dal gestore evidenziano un esito negativo del confronto tra i dati AMS e SRM.

Si dà atto che è stata inserita a sistema la retta di taratura il 3/11/2015, considerando il range di validità trovato sperimentalmente durante le prove di QAL 2, maggiorando il valore massimo del 10% come previsto dalla norma e che è stato correttamente implementato il sistema dei contatori previsto dalla Norma per il conteggio dei valori fuori soglia (eccedenti il range di taratura valido).

Nel corso della verifica ispettiva, il GI ha acquisito le relazioni relative alla calibrazione, secondo la procedura QAL2, degli SME installati su tutti i camini monitorati. In merito a ciò, si evidenzia che, relativamente al camino E2, la relazione acquisita non corrisponde a quella visionata nel corso del sopralluogo (come segnalato al Gestore da ISPRA con nota prot. n.58386 del 22/12/2015).

Per il camino E2, la QAL 2 (come da allegato 11 al verbale di sopralluogo) risulta effettuata, per i parametri O₂, CO, NO_x, COT, SO₂, polveri, nei giorni 11 maggio 2015 e dal 20 al 27 maggio 2015 (Relazione tecnica - Lab Analysis srl RT n. EVPROJECT-15-002930_QAL2), mentre la documentazione visionata in sede di verifica ispettiva si riferiva a prelievi effettuati in data 14-15-19-20 ottobre 2015.

Si rappresenta, inoltre, che la Relazione Tecnica QAL 2 (di cui all'allegato 11 al verbale di esecuzione visita ispettiva, riportato in Allegato 2), al paragrafo 2, specifica che le caratteristiche di impianto sono riportate nella Relazione Tecnica Lab Analysis cod. 1308237-001 relativa ai campionamenti di aprile e maggio 2013. Si ritiene, pertanto, necessario acquisire quest'ultima relazione.

Si segnala che, nella suddetta relazione tecnica, per il parametro COT, è riportato che il calcolo della funzione sperimentale risulta non applicabile, in quanto vi sono 7 valori su 15 campioni, misurati dal SRM, inferiori ai limiti di rilevabilità per cui è stato posto un valore pari proprio al valore minimo rilevabile dallo strumento, di fatto invalidando la taratura della retta di regressione non rendendo confrontabili i valori rilevati dal SRM e dall'AMS.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

In relazione alla ulteriore relazione, visionata successivamente alla visita ispettiva, sempre a titolo di estrazione campionaria, relativa al camino E1, (Relazione tecnica - Lab Analysis srl RT n. EVPROJECT-15-002048_QAL2.1) si evidenzia un problema analogo relativamente al parametro di CO: si rilevano 14 valori su 15 campioni inferiori ai limiti di rilevabilità, per cui è stato posto un valore pari proprio al valore minimo rilevabile dallo strumento, di fatto invalidando la taratura della retta di regressione e non rendendo confrontabili i valori rilevati dal SRM e dall'AMS.

Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, si ritiene necessario provvedere alla ripetizione delle prove di QAL 2 entro 6 mesi a partire dalla data del 20 ottobre 2015.

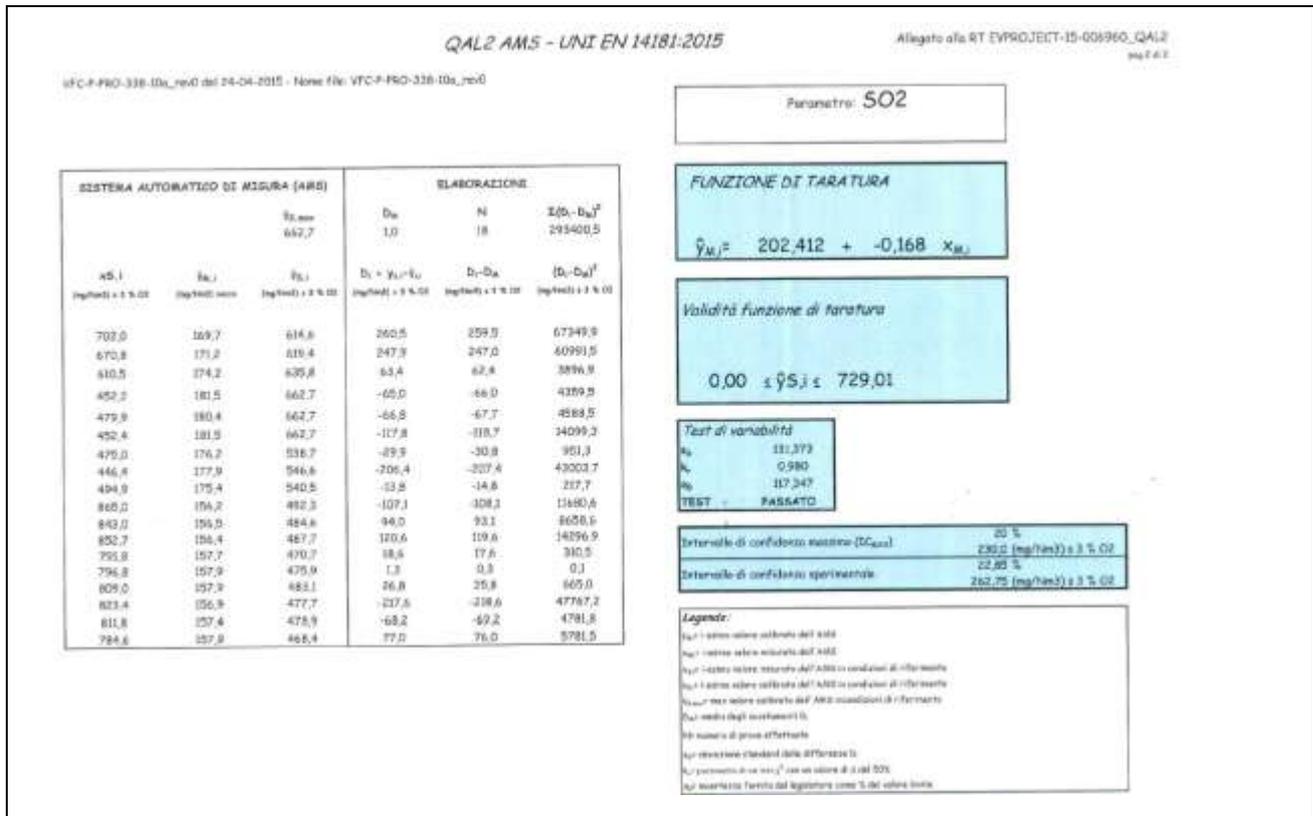
Con nota prot. RAF TA / DIR/ RP/10 del 20/01/2016, acquisita agli atti di questa Agenzia al prot. n. 4324 del 22/01/2016, il Gestore ha riscontrato la nota ISPRA prot. n.58386 del 22/12/2015 attinente la richiesta di chiarimenti relativa alle incongruenze tra il rapporto di QAL2 (camino E2) acquisito in allegato 11 e quello visionato a campione nel corso della visita ispettiva.

In merito alle motivazioni addotte dal Gestore, visti gli allegati alla nota suddetta, che il Gestore ha voluto e rimandare a successiva trasmissione, si rappresenta quanto segue.

1. Resta il fatto che in sede di visita ispettiva sono state visionate le prove di QAL 2 relative al mese di ottobre 2015 e si è preso atto che le stesse funzioni di calibrazione fossero state messe a sistema in data 3/11/2015. All'atto della lettura del verbale il gestore non ha dichiarato l'impossibilità di allegare il rapporto QAL2 del mese di ottobre 2015, né ha dato evidenza che il rapporto QAL 2 acquisito in allegato 11 si riferisse al mese di maggio 2015.
2. Relativamente ai motivi che hanno indotto alla ripetizione delle prove di QAL2 si chiede evidenza dei superamenti dei valori fuori soglia, ovvero eccedenti il range di taratura valido della prova QAL 2 di maggio 2015.
3. Le prove di QAL 2 di ottobre 2015, acquisite in formato cartaceo nel corso della visita ispettiva, per il camino E2, evidenziano che, per il parametro SO₂, il test di variabilità risultava "passato", come è evidente dalla figura seguente, che ne riporta un estratto.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA



Estratto QAL 2 AMS - Allegato alla RT EVPROJECT - 15 - 006960_QAL 2- Acquisito nel corso della verifica ispettiva

Ciò è in contrasto con quanto espressamente riportato nella nota succitata (prot. RAF TA / DIR/ RP/10 del 20/01/2016), in cui il gestore dichiara di aver provveduto alla ripetizione delle prove QAL 2 nelle date 3-4-7/12/2015 in quanto il test di variabilità non era stato superato. Nella figura seguente si riporta un estratto dell'allegato 2 alla suddetta nota, ovvero della Relazione tecnica EVPROJECT-15-006960.2_QAL2, precisamente la pag. 39/66, dal quale risulta che il test di variabilità risulta "fallito".

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

QAL2 AMS - UNI EN 14181:2015

Allegato alla RT EVPROJECT-15-006960_2_QAL2
 pag 2 di 3

VFC-F-PRO-338-10a_rev0 del 24-04-2015 - Nome file: VFC-F-PRO-338-10a_rev0

SISTEMA AUTOMATICO DI MISURA (AMS)			ELABORAZIONI		
$x_{S,i}$	$\hat{y}_{M,i}$	$\hat{y}_{S,i}$	$D_{M,i}$	N_i	$\sum (D_{M,i} - D_{S,i})^2$
(mg/m ³) ± 1 % O2	(mg/m ³) secco	(mg/m ³) ± 1 % O2			
702,0	169,7	614,6	260,5	259,5	67349,9
670,8	171,2	619,4	247,9	247,0	60991,5
610,5	174,2	635,8	63,4	62,4	3896,9
452,2	181,5	662,7	-65,0	-66,0	4359,5
479,9	180,4	662,7	-66,8	-67,7	4588,5
452,4	181,5	662,7	-117,8	-118,7	14099,3
475,0	176,2	538,7	-29,9	-30,8	951,3
446,4	177,9	546,6	-206,4	-207,4	43003,7
494,9	175,4	540,5	-13,8	-14,8	217,7
865,0	156,2	492,3	-107,1	-108,1	11680,6
843,0	156,5	484,6	94,0	93,1	8658,6
852,7	156,4	487,7	120,6	119,6	14296,9
791,8	157,7	470,7	18,6	17,6	310,5
796,8	157,9	475,9	1,3	0,3	0,1
809,0	157,9	483,1	26,8	25,8	665,0
823,4	156,9	477,7	-217,6	-216,6	47767,2
811,8	157,4	478,9	-68,2	-69,2	4781,8
784,6	157,9	468,4	77,0	76,0	5781,5

Parametro: **SO2**

FUNZIONE DI TARATURA

$\hat{y}_{M,i} = 202,412 + -0,168 x_{M,i}$

Validità funzione di taratura

$0,00 \leq \hat{y}_{S,i} \leq 729,01$

Test di variabilità

n_i 131,373
 k_v 0,980
 $t_{0,5}$ 117,347
TEST FALLITO

Intervallo di confidenza massima (IC _{max})	20 %
	230,0 (mg/m ³) ± 1 % O2
Intervallo di confidenza sperimentale	22,85 %
	262,75 (mg/m ³) ± 1 % O2

Legenda:

$x_{M,i}$ = esimo valore calibrato dell'AMS
 $x_{M,i}$ = esimo valore misurato dall'AMS
 $\hat{y}_{M,i}$ = esimo valore misurato dall'AMS in condizioni di riferimento
 $\hat{y}_{S,i}$ = esimo valore calibrato dell'AMS in condizioni di riferimento
 $\hat{y}_{S,i}$ = max valore calibrato dell'AMS in condizioni di riferimento
 $D_{M,i}$ = media degli scostamenti D_i
 N_i = numero di prove effettuate
 s_{D_i} = deviazione standard delle differenze D_i
 k_v = parametro di variaz. con un valore di 0 del 50%
 $t_{0,5}$ = incertezza fornita dal legislatore, come % del valore limite

Estratto QAL 2 AMS - Allegato alla RT EVPROJECT – 15 – 006960_QAL 2-Allegato 2 alla nota prot. RAF TA / DIR/ RP/10 del 20/01/2016

In esito alle criticità emerse, si chiede di provvedere entro 5 mesi, come da verbale di esecuzione visita ispettiva (Allegato 2), alla revisione del **Manuale SME**, in particolare per quanto attiene:

- 1) la catena di acquisizione/elaborazione/validazione dati (su tutte le basi temporali);
- 2) l'elenco degli inquinanti monitorati;
- 3) l'archiviazione dei dati;
- 4) la gestione dei periodi di transitorio;
- 5) la procedura per le comunicazioni in caso di fuori servizio SME;
- 6) la definizione degli stati impianto per ogni SME e dello stato dello SME, in particolare, per i camini a cui affluiscono i fumi di combustione provenienti da più impianti, in modo da poter discriminare lo stato di normale funzionamento da quello di transitorio o fermo, necessario ai fini del computo dei valori emissivi in concentrazione da utilizzare per il calcolo della concentrazione di bolla da confrontare con il valore limite di bolla autorizzato. Attualmente al paragrafo 3.2.1 del manuale di Gestione SME (rev. maggio 2015), sono riportati solo due stati di impianto senza considerare i transitori e specificarne la definizione.



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- 7) modalità di comunicazione alle Autorità Competenti e alle Autorità di Controllo (superamenti, anomalie, ecc.).

Si segnala che, allo stato attuale, ARPA accede ai dati SME attraverso portale web dedicato ma la procedura ARPA di visualizzazione e reporting dei dati SME, né quella di trasmissione dati SME, risulta implementata. La ditta con nota prot. ENI n. RAFTA/DIR/LA/17 del 19/11/2015 comunicava:

- 1) la previsione di completare le attività di implementazione della procedura suddetta entro il primo trimestre del 2016;
- 2) la previsione di implementare la procedura operativa di trasmissione dati SME, entro il primo quadrimestre del 2016.

In riscontro a detta comunicazione, ARPA (con nota prot. n. 68053 del 24/11/2015) ha segnalato la necessità di non andare oltre le date previste.

Entrambe le procedure ARPA sugli SME devono essere adeguatamente esplicitate all'interno del manuale SME.

Punti di prelievo e accessibilità (ottemperanza alle prescrizioni di cui al verbale del 19-21/03/2013)

Nel corso del sopralluogo, come da allegato n. 27 al verbale di attività, si è presa visione dei punti di emissione convogliata denominati E1, E2, E4, E7 ed E8.

Per tutte le piattaforme di lavoro ispezionate, risulta presente l'illuminazione della piattaforma di lavoro in quota.

E' stato inoltre constatato quanto segue:

- 1) per il camino E8: il ballatoio ha una dimensione di circa un metro di larghezza, è mancante il pannello identificativo alla base del camino e risulta mancante di copertura;
- 2) per il camino E4: il ballatoio ha una dimensione di circa un metro di larghezza; mancano la predisposizione dell'alimentazione in quota e il cartello identificativo a base camino. ENI si è impegnata a installare una presa in quota a 220V e la cartellonistica a base camino;
- 3) per il camino E2: manca la copertura della piattaforma e il ballatoio è di dimensioni di circa un metro di larghezza;
- 4) per il camino E7: mancano l'alimentazione in quota, il cartello identificativo e la copertura della piattaforma. ENI si è impegnata a installare una presa in quota a 220V e la cartellonistica a base camino.

ARPA ritiene di particolare criticità l'insufficiente larghezza delle piattaforme di prelievo dei camini di maggiori dimensioni (E1, E2, E4 ed E8), in quanto i campionamenti previsti dall'AIA richiedono l'applicazione di norme tecniche (es. UNI EN 13284 per le polveri) che impongono spazi adeguati alle esigenze di molteplici affondamenti e di sonde di lunghezza adeguate ad esplorare il camino; la rispondenza a tali norme tecniche imporrebbe, nella fase di inserimento e di estrazione delle sonde, di lunghezza molto superiore alla larghezza della piattaforma, procedure incompatibili con le procedure di sicurezza di ARPA Puglia; l'assenza di copertura compromette, inoltre, in caso di condizioni meteorologiche variabili, la possibilità di campionamenti a camino di lunga durata, peraltro previsti dall'AIA, quali quelli dei microinquinanti organici.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Il mancato adeguamento delle piattaforme dei punti di prelievo indicati pregiudica il corretto svolgimento dei prelievi secondo le norme tecniche da parte dell'autorità di controllo e/o dei laboratori esterni accreditati.

Torce

Nel corso del sopralluogo si è presa visione, presso la sala controllo SOI3, dell'assetto di funzionamento del sistema di torce attraverso tre schermate a video. Le riprese video non sono archiviate.

Le tre torce sono interconnesse per la gestione dei flussi inviati.

E' stato visionato, a video, il sistema di monitoraggio della composizione di metano, idrocarburi totali, H₂S inviati ai singoli collettori e il dato di portata.

In merito alle modalità di additivazione del vapore durante gli eventi di accensione della torcia, si prende atto che il dosaggio del vapore avviene manualmente e che la quantità inviata durante la normale attività è quella minima necessaria per il mantenimento delle linee calde prive di condensa.

In sede di visita ispettiva, il GI ha chiesto la procedura adottata per le modalità di additivazione del vapore. Dalla documentazione inviata dal gestore, con nota prot. ENI RAFTA/DIR/RP/351 del 23/12/2015, emerge che i tecnici consollisti sono tenuti ad agire manualmente sulla valvola di regolazione del vapore, dopo un'attivazione torcia, per assicurare il corretto afflusso di vapore al sistema smokeless, in funzione delle immagini video e della portata in entrata. In effetti, tale sistema non garantisce in modo certo e tempestivo il funzionamento smokeless delle torce.

Nel corso dell'ispezione, il GI ha evidenziato che, in SOI 3, non è stato possibile visualizzare il cromatogramma completo della composizione degli stream diretti ai collettori. In merito a ciò, il gestore ha riferito che tali informazioni sono disponibili presso la cabina di misura in prossimità delle torce.

Il GI ha chiesto al gestore di trasmettere entro 30 giorni le seguenti informazioni: attivazioni delle torce nei giorni 01÷03/06/2015 e 16/10/2015, il relativo report delle analisi di composizione completa dei gas inviati in torcia in caso di attivazione, il report del cromatogramma completo relativo alla giornata del sopralluogo (25/11/2015).

Il GI ha chiesto inoltre la documentazione relativa ai test di verifica dell'efficienza di combustione in torcia fornita dal costruttore.

Tutti i riscontri attesi sono pervenuti con il punto 2 della nota prot. ENI RAFTA/DIR/RP/351 del 23/11/2015, di cui ARPA Puglia ha preso atto.

Si segnala che, nella documentazione fotografica agli atti di questa Agenzia, come da Figure 1 e 2 illustrate in seguito, è rappresentato un evento di accensione delle torce del 15/01/2016. Tale evento è stato segnalato quale "Comunicazione Fase di Attenzione" dal Gestore a questa Agenzia che la ha acquisita con protocollo 2941 del 18/01/2016, segnalando la dipendenza tra l'evento di accensione torce ed un'anomalia al sistema elettronico.

La documentazione fotografica dimostra il permanere di un non corretto funzionamento del sistema smokeless descritto nella relazione sul funzionamento delle torce (Manuale Operativo – Sistema di Blow-Down), con evidente produzione di fumo nero.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA



Foto 2 – Torce ENI Raffineria – 15/01/2016



Foto 3 – Torce ENI Raffineria – 15/01/2016



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Emissioni Fuggitive

Le emissioni fuggitive vengono gestite, per tutto il complesso ENI (Raffineria + CTE) attraverso un monitoraggio semestrale sui punti, già censiti e catalogati nel DB, da parte della società VED srl che effettua le misure con FID sui componenti accessibili, seguito da eventuali interventi manutentivo da parte della società SEVAL srl, a seguito dei risultati del monitoraggio, qualora fossero rinvenuti componenti emissive con valori superiori alla soglia pari a 10.000 ppm/v.

Nel 2015 gli esiti del primo monitoraggio semestrale, acquisiti nel corso dell'ispezione, hanno stimato 150.22 ton/anno per l'intero impianto (raffineria+CTE) e, in particolare per la raffineria 148.73 ton/anno.

Monitoraggio della Qualità dell'Aria

Nel corso della ispezione in oggetto, il GI ha ritenuto di non affrontare dettagliatamente col Gestore gli aspetti relativi alle prescrizioni AIA rilasciate all'azienda relative alla qualità dell'aria di cui alle pagine 133-134 del PIC, ribadendo quanto già noto e comunicato nelle note già intercorse prima della ispezione AIA. I rappresentanti dell'Agenzia hanno ritenuto comunque di confermare quanto già comunicato ad Eni con nota prot. 62546 del 02/11/2015 e successivamente anche alla ditta che effettua la manutenzione della rete con nota prot. 72485 del 10/12/2015.

Il GI ha sollecitato il gestore a riscontrare tutti gli aspetti riportati nella nota di ARPA Puglia prot. 62546 del 02.11.2015. Il gestore ha riferito durante l'ispezione, di avere dato riscontro a tale richiesta a mezzo PEC con nota RAFTA/DIR/LA314 del 23/11/2015 (Prot. Arpa n. 68601 del 25/11/2015).

Ad ogni buon conto, si ritiene opportuno richiamare di seguito le evidenze di ARPA relativamente alla tematica in oggetto di cui alla nota prot. ARPA 62546 del 02.11.2015.

RETE Q.A. di ENI S.p.A.

Sono stati forniti da ENI ad ARPA gli analizzatori destinati all'ampliamento strumentale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Puglia, per la gestione degli eventi di inquinamento odorigeno, di cui al punto 3 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" riportata a pag. 133 del Decreto di AIA, per il quale è stato sottoscritto, in data 25/02/15, l'accordo (recepito con Delibera DG Arpa n. 141 del 09/03/2015), per l'utilizzazione e la gestione dei n. 21 analizzatori di ENI installati presso la rete ARPA, recepita con Delibera D.G. n. 14 del 09/03/2015.

Infatti, in riferimento all'utilizzazione e alla gestione dei suddetti n. 21 analizzatori forniti da ENI per l'ampliamento strumentale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA, sono state chieste alla ditta Project Automation con nota Arpa prot. n. 72485 del 10/12/2015 informazioni in merito allo stato attuale delle attività manutentive da parte di Project A. per poi formalizzare l'avvio delle attività di validazione/elaborazione dati da parte di Arpa (apertura ticket ecc).

Pertanto, al fine di dare seguito alle attività previste dalla convenzione, e poter acquisire notizie sulla effettiva attivazione della manutenzione di tali analizzatori da parte di ENI, si è tenuto un incontro tra rappresentanti del CRA di Arpa e di Eni presso Arpa Puglia – sede di Taranto il 02/02/2016 (si allega il verbale di constatazione).

Il comma 3.1.1 dell'art. 3 dell'Accordo prevedeva che "Eni si obbliga a farsi carico della manutenzione ordinaria e straordinaria degli Analizzatori affidando a ditta specializzata del settore le suddette attività. Queste ultime saranno affidate da Eni a ditta specializzata a seguito di idonea procedura finalizzata alla individuazione del contraente" e al comma 3.1.2 "assicurare che la ditta individuata rispetti le procedure di



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

manutenzione e di intervento già adottate presso le Centraline della rete di Arpa"; nel corso dell'incontro, Arpa ha chiesto ad Eni di fornire evidenza in riscontro a quanto previsto dal predetto articolo, anche in considerazione della nota stessa di Eni RAFTA DIR/LA/314 del 23/11/2015 (prot. Arpa n. 68601 del 25/11/2015), in relazione alla tematica n. 2 – Analizzatori QA, trasmessa in riscontro alla nota Arpa prot. 62546 del 02/11/2015.

Durante l'incontro i referenti di ENI hanno prodotto in copia gli Ordini indicati nella nota RAFTA DIR/LA/314 del 23/11/2015, oltre al più recente ordine emesso da Eni nei confronti di Project A. in data 21/12/2015 con fine lavori sino a gennaio 2016, in relazione alle attività di manutenzione messe in essere da Eni, allegando al verbale copia del prospetto delle manutenzioni ordinarie e straordinarie effettuate da marzo 2015 a maggio 2015 da parte della Ditta Cestaro Rossi, che ha a sua volta affidato l'attività alla ditta Project Automation SpA e da giugno 2015 direttamente alla ditta Project Automation. Tale documentazione è agli atti dell'Arpa.

Eni ha riferito che riceve correntemente i ticket di avvenuta manutenzione sugli analizzatori in questione da parte di Project A. a partire da marzo 2015 e che la ditta Project A. tuttora sta svolgendo regolarmente le attività manutentive, a fronte di un contratto in essere con Eni di durata triennale, emesso a partire da giugno 2015.

Inoltre, Arpa ha dato atto che:

- Arpa può visionare in modo continuo i dati degli analizzatori che sono installati nelle centraline gestite da Arpa come da verbale Eni/Arpa del 13/05/2013;
- Arpa effettua gestione dei dati rilevati attraverso i SW Ecomanager e Analyzer della rete Arpa, installati da Project A. per la gestione della rete Arpa;
- rispetto allo schema originario sono intervenute delle piccole variazioni, in particolare: l'analizzatore di mercaptani che era inizialmente previsto nella stazione di Alto Adige, risulta ad oggi installato nella centralina di P.za Garibaldi;
- la stazione Casa Circondariale è ad oggi spenta, come era stato già verbalizzato in precedenza e gli analizzatori attivi sono stati spostati a Machiavelli (il CO) e a Talsano (IPA).

Inoltre, Arpa ha chiesto ad ENI di fornire al più presto indicazioni in merito alla procedura per l'attivazione degli interventi di manutenzione straordinaria degli analizzatori e ha fatto presente che il modo più efficiente è quello fornito dalla ditta manutentiva attraverso web call center per il quale Eni deve definire una modalità organizzativa coerente con quanto indicato nell'accordo integrativo; in ogni caso Arpa ha fatto presente la necessità di essere informata degli interventi svolti e completati sugli analizzatori.

Arpa ha fatto presente inoltre la necessità di ricevere informazioni in merito alla tipologia dei mercaptani rilevati con gli analizzatori di cui al presente accordo anche in riferimento alle tarature per tali strumenti; Eni ad oggi non ha fornito ancora evidenza in merito.

In relazione alla scadenza dell'accordo (21/09/2015), Arpa ha fatto presente la propria volontà di rinnovarlo e ha chiesto ad Eni le modalità che intende adottare per la formalizzazione della proroga dell'accordo integrativo. Anche in relazione a questo, non è pervenuto ad oggi riscontro da Eni ad Arpa.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ANALIZZATORI QA

Pur essendo stati forniti da ENI ad ARPA gli analizzatori destinati all'ampliamento strumentale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA Puglia, per la gestione degli eventi di inquinamento odorigeno, di cui al punto 3 della prescrizione "Monitoraggi ambientali" riportata a pag. 133 del Decreto di AIA, per il quale è stato sottoscritto, in data 25/02/15, l'accordo (recepito con Delibera DG Arpa n. 141 del 09/03/2015), per l'utilizzazione e la gestione dei n. 21 analizzatori di ENI installati presso la rete ARPA, recepita con Delibera D.G. n. 14 del 09/03/2015, non si è ricevuta notizia dell'effettiva attivazione della manutenzione di tali analizzatori da parte di ENI.

Infatti, in riferimento all'utilizzazione e alla gestione dei suddetti n. 21 analizzatori forniti da ENI per l'ampliamento strumentale della rete di monitoraggio della qualità dell'aria di ARPA, sono state chieste alla ditta Project Automation con nota Arpa prot. n. 72485 del 10/12/2015 informazioni in merito allo stato attuale delle attività manutentive da parte di Project A. per poi formalizzare l'avvio delle attività di validazione/elaborazione dati da parte di Arpa (apertura ticket ecc).

SISTEMI DOAS

Con note prot. RAFTA/DIR/LA/07 del 09/01/2015 (prot. ARPA n. 1125 del 13/01/2015) e RAFTA/DIR/LA/15 del 16/01/2015 (prot. ARPA n. 2447 del 19/01/2015), ENI ha richiesto ad ARPA la disponibilità ad un sopralluogo per determinare la collocazione della stazione micrometeorologica e delle postazioni DOAS; ARPA ha dato seguito a tale richiesta con proprie note prot. n. 619 dell'8/01/2015 e prot. n. 5580 del 02/02/2015, indicando la propria disponibilità al sopralluogo.

Il CRA di ARPA, a seguito del sopralluogo del 17/02/2015 (Allegato 8 - Verbale prot. Arpa n. 10903 del 26.02.2015), dopo aver preso visione della proposta di ENI per la collocazione delle tre postazioni DOAS (emettitori e ricevitori), ha constatato che la postazione n. 2, che Eni propone di collocare a Sud-Est rispetto alla raffineria, andrebbe situata in un'area perimetrale in prossimità dell'area di carico autobotti in direzione Nord-Ovest, perché più vicina all'area dove sono presenti impianti di ENI e perché posta maggiormente sotto vento all'area industriale con venti da Nord Ovest, nelle vicinanze di ILVA, mentre le postazioni 1 (a Sud Est e confinate con la SS Jonica) e 3 (a Nord Ovest, nelle vicinanze del sito della stazione micrometeo) si ritengono idonee, anche se per la postazione n. 3 si propone lo spostamento leggermente più a Sud del ricevitore ed emettitore al fine di ottenere una fence line di circa 800 metri.

Per la parte relativa alla rete DOAS, si richiama che è stata ricevuta la nota tecnica da parte di Project Automation (acquisita al prot. Arpa 18604 del 31.03.2015). L'impossibilità dichiarata da Project Automation di effettuare con tale apparecchiatura il monitoraggio dell'H₂S è riferita unicamente alla strumentazione Sartec, proposta da Project. Non ci risultano altre indagini di mercato da parte di ENI, per verificare la fattibilità del monitoraggio di tale parametro nelle postazioni DOAS presso altre ditte. Ad ARPA è noto, infatti, che il controllo delle concentrazioni di H₂S in postazioni DOAS è tecnicamente attuabile, purché su brevi percorsi, mentre, invece, il riscontro di ENI/Project appare limitato al tipo di analizzatori forniti dalla ditta Sartec.

Alla luce di quanto suddetto, pertanto, ARPA ha già comunicato alla ditta che effettua la manutenzione della rete di Eni (con nota prot. 72485 del 10/12/2015), la necessità di avviare nel più breve tempo possibile le attività di integrazione della rete QA di ENI con le reti ARPA. E' stato richiesto alla Project Automation di voler provvedere alla integrazione delle 4 centraline sul server di ARPA presso il Centro Elaborazione Dati di Arpa Puglia (sede di Taranto ex Osp. Testa), al fine di poter consentire all'Agenzia di effettuare le quotidiane attività di validazione ed elaborazione dei dati del monitoraggio della qualità dell'aria, uniformemente alle altre Reti che già vengono gestite, poiché i dati prodotti da tale rete non sono, allo stato attuale, validati né gestiti dall'Agenzia. Alla nota ARPA, prot. n. 72485 del 10/12/2015, la ditta Project ha dato riscontro il 21/12/15 con



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

la comunicazione prot. ARPA n. 74471 del 21/12/2015, in cui si riferisce che *“si è in attesa della autorizzazione da parte di Eni a proposta per implementazione nuova architettura e relativa configurazione dell'attuale sistema di acquisizione dati da linee dedicate di stabilimento a infrastruttura GSM, al fine di renderlo compatibile con quanto richiesto da Arpa.”*.

Al momento, pertanto, si è in attesa che Eni dia seguito a quanto previsto e richiesto da ARPA e Project A., al fine di proseguire nel più breve tempo possibile le attività in modo celere ed efficace.

Emissioni Odorigene

L'Autorizzazione Integrata Ambientale U. Prot. DVA – DEC – 2010 – 0000273 del 24/05/2010 all'Art. 1, p. 7, prescrive testualmente: *“Si prescrive al Gestore di presentare al Ministero dell'Ambiente, per il tramite dell'Istituto Superiore per la Ricerca Ambientale, entro 6 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 9, comma 5 del presente decreto, l'analisi tecnica dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi di cui al Capitolo 7, paragrafo “Emissioni non convogliate in aria”, pagg. 125-126 del Parere Istruttorio”*.

In merito, quindi, al monitoraggio delle emissioni odorigene alle pagg. 125 – 126 del PIC viene precisato quanto segue: *“È fatto obbligo di implementare entro 6 mesi del rilascio dell'AIA un programma di monitoraggio degli odori per la stima, il controllo e l'analisi dell'impatto olfattivo indotto dai processi produttivi. Dovranno essere effettuate misure in almeno 6 punti rappresentativi, da effettuare in prossimità dei recettori maggiormente esposti (geograficamente ed anemometricamente sensibili con riferimento ai venti prevalenti). Il gestore dovrà mettere in atto il monitoraggio della concentrazione di odore attraverso l'analisi olfattometrica in conformità con la Norma Europea EN 13725 e l'italiana UNI EN 13725. A seguito dell'implementazione del programma di monitoraggio e valutazione degli odori si richiede al gestore una contestuale analisi tecnica, da inviare all'A.C. dei possibili interventi di mitigazione degli impatti olfattivi”*.

Il provvedimento AIA, quindi, determina la necessità di definire un programma di monitoraggio specifico per le emissioni odorigene con contestuale valutazione delle potenziali sorgenti all'interno dell'impianto, in grado di determinare l'impatto olfattivo presso i recettori presenti nella città di Taranto.

Contestualmente, si richiede al Gestore la definizione di interventi di mitigazione degli impatti olfattivi generati dall'impianto di raffineria.

Di seguito vengono, quindi, trattati i due aspetti citati (programma di monitoraggio ed interventi di mitigazione), anche alla luce delle comunicazioni intercorse tra A.C. e Gestore e di quanto emerso durante la V.I. del 24 e 25 novembre 2015.

PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI ODORIGENE

Come da prescrizione, il Gestore ha provveduto a redigere e a trasmettere il Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene contenente l'analisi tecnica degli interventi di mitigazione degli impatti olfattivi in Gennaio 2011. Tale Piano individuava n. 14 recettori potenzialmente esposti sul territorio della città di Taranto e, di questi, n. 6 recettori presso cui effettuare un monitoraggio olfattometrico sistematico con cadenza trimestrale, condotto in conformità alla norma tecnica UNI EN13725.

ISPRA, con nota prot. DVA - 2013 - 22646 del 04/10/2013, esprimeva una valutazione sull'attuazione del suddetto Piano, anche considerando i risultati delle campagne di monitoraggio condotte dal Gestore negli anni 2011, 2012 e 2013; in tale documento, si dichiarava la necessità di procedere alla revisione del suddetto piano, circostanza dettata anche dalla scarsa efficacia dello stesso, confermata dal ripetersi di fenomeni di molestia olfattiva, denunciati dalla popolazione di Taranto. Con nota prot. 21466 dell'11/04/2014, Arpa Puglia



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ribadiva la necessità di revisione del Piano di Monitoraggio, alla luce anche dell'attività di sperimentazione condotta nella città di Taranto, inerente la valutazione degli episodi di molestia olfattiva percepiti dalla popolazione della città di Taranto.

Il Gestore, con nota RAFTA/DIR/LA/249 del 16/12/2014, ha fornito un documento di revisione del Piano di Monitoraggio. Tale documento non risultava esaustivo rispetto alle osservazioni effettuate da ISPRA e ARPA Puglia che, sostanzialmente, evidenziavano alcune criticità legate sia alla scelta dei recettori sia alle modalità di monitoraggio. In particolare, si sottolineava come i siti individuati non fossero esaustivamente rappresentativi dell'area maggiormente interessata da segnalazioni di molestia olfattiva da parte della popolazione residente ed insufficienti in numero. Inoltre, si indicava che il campionamento di aria ambiente per la determinazione olfattometrica, effettuato in modo programmatico (con cadenza trimestrale) non produceva alcuna informazione utile se non correlato all'effettiva sussistenza di un disturbo olfattivo percepito dalla popolazione residente, ritenendo più efficace un campionamento effettuato contestualmente al verificarsi di eventi odorigeni segnalati da parte della popolazione, quindi alla percezione in tempo reale della molestia olfattiva.

Con nota prot. DVA – 2015 – 10244 del 16/04/2015, il MATTM diffidava il Gestore ad effettuare un aggiornamento del PMC delle emissioni odorigene secondo quanto richiesto dall'A.C. Il riscontro del Gestore con nota prot. RAFTA/DIR/LA/144 del 15/05/2015 prevedeva l'incremento di n. 2 ulteriori punti recettori presso cui effettuare il monitoraggio ma non recepiva l'osservazione relativa all'approccio metodologico sul campionamento. Successivamente, con nota prot. 59845 del 21/10/2015, ARPA PUGLIA esplicitava ulteriormente tale approccio metodologico.

In sede di sopralluogo, il Gestore dichiarava di avere ricevuto la nota prot. DVA-2015-29056 del 19/11/2015 a mezzo PEC in data 23/11/2015, con la quale il MATTM chiedeva l'ottemperanza a quanto imposto dalla suddetta diffida entro il termine di 30 gg. e che la stessa nota risultava in fase di valutazione presso le funzioni competenti di Eni.

Con nota prot. RAFTA/DIR/RP 347 del 22/12/2015, il Gestore ha trasmesso il documento "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev. 2"; il suddetto documento è oggetto di valutazione da parte di ARPA Puglia che si riserva di esprimere una valutazione approfondita con specifico parere.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI OLFATTIVI

Il provvedimento AIA definisce l'attuazione, da parte del Gestore, di interventi volti alla mitigazione degli impatti olfattivi. In considerazione del ciclo produttivo tipico della raffineria, lo stesso Gestore individua le potenziali sorgenti di emissioni odorigene nell'ambito di:

- impianti di processo;
- impianto di depurazione acque reflue;
- serbatoi di stoccaggio;
- aree di movimentazione prodotti.

In particolare, nei documenti "Piano di Monitoraggio delle Emissioni odorigene – Rev. 1 RAFTA/DIR/LA/249 del 16/12/2014" e "Nota Tecnica – Definizione interventi di mitigazione della diffusione di odori," il Gestore descrive gli specifici interventi messi in atto in quest'ambito:

- attuazione del programma LDAR (prescrizione specifica pag. 126 del PIC) su tutti i componenti oggetto di emissioni fuggitive di COV (pompe, valvole, flange, compressori, ecc...);



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

- copertura delle vasche degli impianti di depurazione TAE (prescrizione pag. 126 del PIC) con pannelli realizzati in alluminio, dotati di doppia guarnizione perimetrale per assicurare la tenuta lungo le pareti longitudinali delle vasche.

Il Gestore precisa, inoltre, di adottare accorgimenti di tipo impiantistico - gestionale in corrispondenza di fermate programmate per manutenzione degli impianti e di effettuare, nelle stesse occasioni caratterizzate da fasi di transitorio più gravose, il monitoraggio olfattometrico (in particolare, tale attività riguarda le fermate programmate del complesso impianti di conversione catalitica SOI3 e complesso impianti catalitici SOI 1).

Nell'ambito della visita ispettiva, è stato effettuato un sopralluogo presso le seguenti principali sorgenti di emissione odorigene.

- Unità Merox (U1900, U1800 e unità trattamento sode U2800).

Il Gestore ha illustrato il funzionamento dell'unità U1800 (Merox GPL) attualmente operativa, riferendo che l'unità U1900 (Merox Benzine da Thermal cracking) non risultava alimentata, al momento del sopralluogo e che le attrezzature sono state messe fuori servizio temporaneo nel Giugno del 2015. Il Gestore ha altresì illustrato il funzionamento dell'unità U2800 di trattamento delle sode esauste, che vengono stoccate nel serbatoio T2802 e trattate periodicamente a batch; tale serbatoio è collettato al post - combustore termico del Claus.

- Unità di recupero vapori (VRU) presso l'area di caricamento dei prodotti via terra.

Presso tale unità risulta installato e funzionante un misuratore COV in ingresso ed in uscita all'impianto di recupero vapori, dotato di carboni attivi che vengono rigenerati in automatico.

- Unità di recupero vapori (VRU) presso il pontile.

L'impianto VRU è collegato ad un sistema di sicurezza costituito da una valvola S105 che può essere azionata manualmente, in caso di emergenza, per inviare il flusso al punto di emissione S6, previo trattamento a carboni attivi. Il gestore riferisce che il punto di emissione S6 non è mai stato attivato dalla fine del 2013, data di avvio della modifica impianto VRU e che non vengono effettuate prove di funzionamento periodiche sulla valvola S105.

- Serbatoi di stoccaggio.

Il parco serbatoi ospitato nell'area della Raffineria comprende circa 130 serbatoi fuori terra per lo stoccaggio di prodotti idrocarburici di diversa tipologia: a tetto galleggiante; a tetto fisso; sferici o cilindrici per lo stoccaggio del GPL. In sede di V.I. è stata effettuata un'ispezione a campione sul tetto del serbatoio a tetto galleggiante T3005 in cui è stoccato greggio. Il sopralluogo ha permesso di rilevare la presenza significativa di odori derivanti dal contenuto del serbatoio; i tubi guida dei supporti del tetto di tale serbatoio non erano dotati di sistemi di contenimento delle sostanze odorigene/calze. Il Gestore ha dichiarato di non avere prescrizioni al riguardo. Dall'analisi della documentazione fornita dal Gestore in merito alle caratteristiche dei serbatoi presenti in impianto e all'eventuale presenza di sistemi di contenimento delle emissioni odorigene/calze (Allegato 5 al verbale e Nota di integrazioni prot. ENI RAFTA/DIR/RP/351 del 23/12/2015), si evidenzia che solo 9 serbatoi sono dotati di tali sistemi (si tratta di serbatoi a tetto galleggiante contenenti benzina) e che solo n. 28 serbatoi a tetto fisso sono provvisti di collegamento al sistema di recupero vapori.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

▪ Impianto trattamento acque TAE A – TAE B e TAE C.

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso gli impianti di trattamento acque reflue denominati TAE A, TAE B e TAE C al fine di verificare lo stato di avanzamento degli interventi di copertura delle vasche API, oggetto della prescrizione di cui all'art. 1, comma 6 del Decreto AIA 273/2010.

Detti interventi sono stati approvati con nota MATTM prot. DVA-2013-0016028 del 09.07.2013 - che conclude il procedimento ID 42/462 in merito all'ottemperanza di alcune prescrizioni tra le quali anche la prescrizione di copertura delle vasche TAE indicata all'art. 1, comma 6 del Decreto AIA 273/2010 - ritenendo conforme quanto presentato in Allegato 4 alla nota prot. RAFTA/DIR/CG/222 del 16.11.2012 "Relazione tecnica copertura vasche – Impianto TAE – Raffineria di Taranto Rev 1" del 09.11.2010.

Con nota prot. RAFTA/DIR/CG/66 del 10/04/2013, la Raffineria di Taranto aveva trasmesso un aggiornamento del cronoprogramma attuativo di realizzazione delle coperture vasche TAEA - TAEB e TAEC, con ultimazione lavori entro aprile 2014.

Il sopralluogo ha permesso di verificare che:

- presso l'impianto TAE C risultano realizzate le coperture definitive sulla vasca API S-6003, sulla vasca S-6021 (vasca sollevamento acqua meteorica) e sulla vasca S-6020 (vasca sollevamento acque oleose), mentre la vasca adiacente alla vasca API S-6003, identificata come S-6003C, risulta parzialmente coperta con teli in pvc che presentano molti punti di discontinuità;
- presso l'impianto TAE B, risultano realizzate le coperture definitive sulla vasca P.P.I. S-6001, sebbene il punto di arrivo dei "drenaggi serbatoi e drenaggi piattaforma ATB greggio" risulti completamente scoperto; la vasca di accumulo S6011, la vasca API S6002, le vasche S6012 e S6013 sono dotate di copertura definitiva. Inoltre, gli stramazzi adiacenti alle vasche S6002, S6012 e S6013 non risultano coperti;
- presso l'impianto TAE A, risultano realizzate tutte le coperture previste nella relazione tecnica prot. RAFTA/DIR/CG/222 del 16.11.2012, ad eccezione della vasca, identificata dal Gestore come "adiacente alla S6004 A/B/C", coperta con teli con diversi punti di discontinuità, che il Gestore ha dichiarato non essere attualmente in esercizio ed utilizzata in caso di necessità, nonché del pozzetto di arrivo della "fogna oleosa" alla citata vasca S6004 A/B/C (coperto da grigliato) e dello stramazzo adiacente alla vasca di raccolta dei fanghi S6014, che risulta scoperto.

Nel corso della visita ispettiva, il gestore ha dichiarato che gli stramazzi sopracitati non sono stati previsti nel progetto di copertura vasche approvato e che, pertanto, non sono stati dotati di copertura flottante, ma solo di grigliato a protezione degli stessi.

Il GI ha rilevato che in corrispondenza delle aree dotate di grigliato si è avvertita la presenza di odori significativi tipici dei reflui dei processi di raffinazione (Allegato 2 – Verbale di Esecuzione Visita Ispettiva).

Si evidenzia che la dichiarazione del gestore, nonché le evidenze del sopralluogo riportate sopra, sono in contrasto con il progetto presentato dal gestore stesso e approvato dal MATTM; al §4.2 Progettazione, della citata Relazione tecnica allegata alla nota RAFTA/DIR/CG/222 del 16.11.2012, in cui era previsto che "...Data la particolare conformazione di alcune sezioni delle vasche API, i pannelli flottanti saranno realizzati in modo da coprire tutta la superficie libera eliminando l'emissione di vapori odorigeni. Nelle vasche dotate di pompe di rilancio o sollevamento saranno installati pannelli opportunamente sagomati. Gli stessi pannelli saranno dotati di aperture circolari passanti di sezione minima per consentire lo scorrimento intorno alle linee in ingresso, ai tubi di calma degli indicatori di livello e agli altri accessori presenti. In corrispondenza di



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

stramazzi saranno realizzate guide verticali dotate di fine corsa superiori ed inferiori. Le guide verticali assicurano lo scorrimento verticale del pannello senza interferire con lo stramazzo anche in caso di piena...

LEGGE REGIONALE N. 23 DEL 2015

Si fa presente che, in materia di emissioni odorigene, la Regione Puglia ha pubblicato la L.R. n. 23/2015; in particolare, l'Art. 5 prevede che "...I gestori degli stabilimenti/installazioni di cui all'art. 1 ter, lettere a) e b), con attività rientranti nel campo di applicazione di cui all'articolo 1 bis, presentano istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale per l'adeguamento della stessa alle disposizioni di cui agli articoli del novellato Capo 1, entro e non oltre un anno a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo".

Al riguardo, non risulta che il Gestore abbia avanzato istanza di aggiornamento dell'autorizzazione; si ritiene necessario che tale aspetto sia considerato nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA già avviato dall'A.C. con Decreto prot. DVA-2013-0015310 del 28.06.2013.

4.4.4 EMISSIONI IN ACQUA

Il Decreto AIA prot. DVA DEC-2010-0000273 del 24/05/2010 riporta la presenza di tre scarichi finali, denominati *Scarico A*, *Scarico B* e *Scarico 1* (Stabilimento GPL) confluenti i primi due in Mar Grande e l'ultimo in Canale ASI che recapita poi in Mar Grande. E' presente anche uno scarico denominato *Scarico C* chiuso, non incluso nell'autorizzazione integrata ambientale.

Lo scarico A si compone degli scarichi parziali WR proveniente dal rigetto dell'impianto Water Reuse, UB proveniente dal trattamento biologico del TAE, quando le caratteristiche dell'effluente non sono compatibili con le specifiche tecniche di accettabilità al Water Reuse, e AR costituito dalle acque di raffreddamento di raffineria che vengono convogliate senza trattamento direttamente alla vasca S-6005 (rif. p. 19/151 PIC).

Agli scarichi parziali di Raffineria devono essere aggiunti gli scarichi delle acque di processo provenienti dalla CTE Enipower, che confluiscono nell'impianto TAE, e gli scarichi delle acque di raffreddamento della CTE Enipower, che confluiscono in parte in vasca S-6005 ed in parte in uscita alla vasca come meglio riportato nello schema di pagina 19 del PIC.

Con nota prot. RAFTA/DIR/LA/257 del 19/12/2014 indirizzata alla Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del MATTM e, per conoscenza, ad ISPRA, ENI S.p.A. ha fatto istanza di modifica non sostanziale del Decreto n.273/2010, per la rilocalizzazione degli scarichi A e B prevista nell'ambito del Progetto "*Piastra Portuale di Taranto*". In merito il GI ha acquisito la dichiarazione del gestore circa "...l'avvenuta rilocalizzazione degli scarichi A e B a carico dell'Autorità Portuale, nell'ambito del progetto di pubblica utilità denominato "*Piastra portuale di Taranto*"..." ed ha rimandato al sopralluogo effettuato da ARPA Puglia in data 19/10/2015.

Per tale aspetto si richiama quanto contenuto nel parere ARPA Puglia, prot. n. 64909 del 10/11/2015 (Allegato 3), rilasciato nell'ambito dell'ID 42/884, per la convocazione del Gruppo Istruttore dell'11/11/2015, prot. del MATTM CICCIP-00-2015-0002033 del 28/10/2015, ove ARPA Puglia concludeva, in particolare, che: "...Rispetto a quanto autorizzato in AIA, l'intervento di spostamento degli scarichi A e B prevede pertanto lo spostamento di entrambi gli scarichi e il convogliamento in un unico punto di scarico a mare rendendo pertanto necessaria una modifica del PMC, parte integrante del Decreto AIA prot. DVA DEC-2010-0000273, per consentire il controllo di entrambi gli scarichi a monte della miscelazione. All'uopo si chiede ad ENI S.p.A. di trasmettere una proposta di modifica di detto PMC da sottoporre alla valutazione ed approvazione delle AA.CC. che tenga anche conto dei controlli da svolgere sul corpo recettore. Si rappresenta che il nuovo



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

manufatto è già realizzato ed attivo come emerso da sopralluogo svolto dal Dipartimento di Taranto ARPA Puglia in data 19 ottobre scorso a seguito di una segnalazione riguardante lo specchio acqueo antistante lo scarico del Canale A dell'ENI S.p.A. (rif. verbali 135/A/ST/15 e 135/ST/15 allegati). Risulta, altresì, necessario verificare la posizione del manufatto realizzato rispetto alla progettazione approvata dal MATTM con decreto prot. n.4022/TRI/DI/B, fornendo idonea planimetria recante lo stato di fatto e lo stato di progetto nonché coordinate geografiche dello scarico, in quanto dal sopralluogo la posizione dell'attuale scarico sembrerebbe analoga al vecchio scarico B (vedasi verbale 135/ST/15 pag.2)". Si ritiene necessario che il Gestore fornisca la suddetta planimetria.

Va inoltre evidenziato che l'impianto TAE è oggetto di modifiche derivanti dal procedimento in corso presso il MATTM sulla bonifica della falda essendo la Raffineria nell'area SIN di Taranto.

Il nuovo assetto, proposto nel Progetto di Variante del Piano di Bonifica della Falda, come descritto dal documento, trasmesso con nota RAFTA/DIR/CG/182 del 23/08/2011, di risposta alle prescrizioni formulate alle lettere a, b, c del punto 3 del verbale della CdS decisoria del 24/02/2011, "prevede:

- completa segregazione e pretrattamento delle acque di falda in un impianto chimico-fisico dedicato prima dell'invio delle stesse al Water Reuse (n.d.r. TAF);
- potenziamento della sezione di trattamento biologico esistente nell'impianto di trattamento acque effluenti di stabilimento (di seguito TAE A);
- inserimento di una batteria di filtri a carbone attivo granulare in uscita al TAE A e prima dell'ultrafiltrazione;
- potenziamento della sezione di ultrafiltrazione".

Lo stato di avanzamento delle modifiche non è stato oggetto di controllo ordinario.

Per tutti gli scarichi finali e parziali è prescritto (p.128/151 del PIC) il rispetto della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. L.vo 152/06 e s.m.i. e dei seguenti limiti per i parametri non normati:

Inquinante/parametro	Limite/prescrizione
MTBE	≤ 0.1 mg/l
Vanadio	≤ 1 mg/l
Benzene	≤ 0.05 mg/l
Toluene	≤ 0.05 mg/l
Cilene	≤ 0.05 mg/l
AOX	≤ 0.1 mg/l

Per gli scarichi parziali UB, WR, AR, Scarico 1 (stab. GPL) e scarico finale A, i parametri da monitorare, le frequenze dei controlli e le modalità di campionamento sono riportati al §5.1.5 pag.55 del PMC in tabella C9-2. Sullo scarico finale B non vengono indicati nel PMC controlli.

Riguardo alla misurazione in continuo dei parametri portata, conducibilità, pH e temperatura, prescritta nel PMC (§ 5.1.5.1, pag. 55-60) per gli scarichi A, UB, AR, WR, scarico 1 (stab. GPL), con la RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013 "Riscontri al verbale di controllo ordinario del 19-21/03/2013", ENI S.p.A. aveva comunicato, in Allegato 9, lo stato di attuazione della prescrizione, dichiarando l'avvenuta installazione della strumentazione di misurazione in continuo dei citati parametri e per lo scarico A, scarico UB e scarico WR



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

l'ultimazione della configurazione dei segnali al DCS della relativa sala controllo ed al "Cipros" di Raffineria. Per lo scarico GPL1 il gestore precisava nella nota che le indicazioni dei dati misurati sono locali (non trasferite al DCS della sala controllo) e vengono registrati ed archiviati su file. Il gestore segnalava come completata la fase di messa a regime della strumentazione per lo scarico WR, mentre per gli scarichi A, UB e GPL1 come realizzata l'installazione dei misuratori ed in fase di test funzionali.

Al fine di verificare la misurazione e archiviazione di detti parametri, il GI ha riscontrato, in sala controllo SOI1, l'acquisizione in formato grafico (trend) e registrazione in remoto dei dati di portata, conducibilità, temperatura e pH, misurati in continuo, presso gli scarichi parziali WR e UB; in sede di sopralluogo, alla richiesta del GI di visualizzare anche i dati relativi allo scarico A, il gestore non ha saputo renderli disponibili dichiarando poi in fase di stesura del verbale "Per quanto riguarda lo scarico A... è stata installata la strumentazione di misura in continuo per i parametri portata, conducibilità, temperatura e pH e che anche tali dati sono visualizzati a DCS. Nella nota prot. RAFTA/DIR/RP/351 del 23/12/2015, con la quale il gestore ha trasmesso la documentazione richiesta in sede di sopralluogo, non viene fornita evidenza di detta acquisizione e registrazione, limitandosi a fornire i dati per gli scarichi UB e WR già verificati.

Per quanto riguarda lo scarico 1 GPL, il gestore ha dichiarato che la registrazione e archiviazione viene effettuata soltanto su registro cartaceo (Allegato 2 – Verbale di Esecuzione Visita Ispettiva). Con la nota prot. RAFTA/DIR/RP/351 del 23/12/2015, il gestore ha trasmesso i dati di portata, pH, temperatura e conducibilità relativi al periodo 16-26 ottobre 2016. Si evidenzia una difformità di registrazione dei controlli rispetto a quanto prescritto nel PMC –che prevede la registrazione su file- e da quella dichiarata nella nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013.

Il GI ha chiesto di acquisire i file dei dati registrati nel periodo dal 16 al 26 ottobre 2015, e il gestore, con la nota prot. RAFTA/DIR/RP/351 del 23/12/2015, ha trasmesso in formato trend i dati di portata, pH, temperatura e conducibilità relativamente agli scarichi UB e WR. Si rileva che in concomitanza con l'evento alluvionale del 16 ottobre 2015 la portata di entrambi gli scarichi risulta nulla.

Per quanto riguarda i controlli previsti in Tabella C9-2 (scarichi UB, WR, AR, scarico A e scarico 1 GPL) e C10 (controllo TAE) del PMC, il GI ha verificato l'archiviazione prendendo visione, a campione, dei files di registrazione, in formato excel, relativi a gennaio 2015 ed ottobre 2015 ed ha acquisito, come Allegato 23 e 24 del Verbale di Ispezione riportato in Allegato 2, i file relativi ad ottobre 2015.

Il GI ha richiesto informazioni circa l'ottemperanza della prescrizione contenuta al § 7 (pag.134) del PIC concernente il monitoraggio del corpo idrico recettore incluso il controllo del saggio di tossicità acuta per la protezione delle specie ittiche con modalità e tempistiche da concordare con ARPA Puglia. In merito, il Gestore ha dichiarato a verbale che ha avviato tale protocollo di monitoraggio come da comunicazione mail del 27.11.2012 ad ARPA Puglia – DAP Taranto. Il gestore ha precisato che, all'interno dell'e-mail trasmessa, è stato fornito l'elenco dei parametri da monitorare, come concordato con ARPA, nonché la frequenza di monitoraggio del corpo idrico recettore prevista ogni 6 mesi. Si evidenzia che, già nel controllo ordinario AIA datato marzo 2013, il GI aveva fatto richiesta, rimasta inevasa, "...di trasmettere entro aprile 2013 una revisione del Piano di monitoraggio (datato giugno 2011) sulla base della lista dei parametri individuati dal gestore e già trasmessi ad ARPA...".

Pertanto, si ritiene di reiterare la richiesta che il gestore di formalizzare le modalità di controllo del corpo idrico recettore, trasmettendo a tutti gli enti competenti il protocollo di monitoraggio revisionato secondo quanto concordato con ARPA Puglia.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.4.5 RIFIUTI

Il GI ha effettuato un sopralluogo presso le seguenti aree:

- Deposito Temporaneo A5

Il GI si è recato presso il deposito temporaneo A5 (Allegato 2), dove ha preso visione della presenza di rifiuti stoccati in fusti metallici chiusi ed etichettati con codice CER 160803 e 160802* (catalizzatori esausti). I fusti erano allocati su pedane in legno ed impilati al massimo su due file, in aree identificate dalla corrispondente cartellonistica. L'area risulta pavimentata e recintata. All'ingresso è apposto un cartello con indicazione dei codici CER stoccabili nell'area.

In merito ai rifiuti "catalizzatori esausti", il gestore ha fornito copia di un FIR datato 14-04-2015 e RdP di caratterizzazione e classificazione prodotto da LabAnalysis, Broni (Pavia) RdP 1500373-001-002 del 15-01-2014. Il rifiuto è stato classificato come "pericoloso" e "non conferibile" in discarica. Il data set analizzato è completo tenendo conto della tipologia del rifiuto e delle indicazioni normative. Lo smaltimento e la caratterizzazione del rifiuto sono precedenti all'entrata in vigore nel giugno 2015 della vigente Dec 1357/2014, ma il documento non fornisce adeguato riscontro della corretta applicazione dei criteri di classificazione previsti dal D.Lgs 152/06, Parte IV, Allegato D, vigente al momento dell'emissione del RdP.

Dalla documentazione consegnata, non si evince la destinazione finale del rifiuto, che risulta scaricato in "R13". Pertanto, si chiede al gestore di inviare la documentazione dell'impianto di smaltimento finale con evidenza della corretta gestione dello smaltimento a completamento della tracciabilità della filiera.

In merito alla gestione delle acque di pioggia, il gestore ha dichiarato che la situazione è rimasta immutata rispetto a quanto già riscontrato nel 2013. Il GI rileva che, all'ingresso dell'area, non è presente una griglia di raccolta/intercettazione di dette acque nell'area di deposito e che la vasca di raccolta delle acque di pioggia è connessa direttamente per stramazzo alla rete fognaria, senza valvola di intercettazione, la cui installazione era stata prescritta dalla nota ISPRA n. 21060 del 21/05/2013 come azione di miglioramento a seguito della precedente attività ispettiva del 2013.

- Deposito Temporaneo A8 – area GPL, stoccaggio rifiuto "acque di falda".

Il GI si è recato presso il deposito temporaneo A8, dove si è presa visione di un sistema di 6 cisterne fuori terra del volume di 5 m³ ciascuna, interconnesse tra loro tramite tubazione.

L'area è identificata con apposita cartellonistica riportante l'indicazione del deposito temporaneo e del codice CER 191308 "acqua di falda". I serbatoi sono risultati sprovvisti di vasca di contenimento; l'area risultava delimitata esclusivamente da una catena, senza una adeguata recinzione per interdirne l'accesso all'area. Il gestore ha riferito che tali serbatoi ricevono le acque di falda da smaltire, emunte dai pozzi RW02 ed RW01, mediante sensori di livello che comandano l'arresto delle pompe. Lo scarico dei serbatoi è dotato di flangia libera, non connessa a tubazione di scarico. Il gestore ha riferito che i rifiuti liquidi sono prelevati mediante autobotti e smaltiti esternamente. In base a quanto riportato nell'Allegato 2, per il CER 191308 nel 2014 risultano smaltiti nel 390.810 kg (Allegato 2 - Verbale di Esecuzione dell'Attività Ispettiva).

In base a quanto verificato in fase di sopralluogo del 24.11.2015 (Allegato 2), è emerso che non risultano rispettate le prescrizioni previste al Capitolo 7, pag 130, del PIC sul "depositi temporanei" per i rifiuti liquidi stoccati in serbatoi e cisterne. In particolare, non è presente il necessario bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Inoltre, l'area ed i serbatoi non sono adeguatamente segregati, ma sono facilmente accessibili a tutto il personale; inoltre, non sono adeguatamente protetti da urti accidentali da macchine operatrici in manovra che possono comportare la rottura di tubazioni o degli stessi serbatoi con conseguente dispersione sul suolo.

Il gestore ha consegnato la documentazione richiesta per la tracciabilità di tutta la filiera (Allegato 14 del Verbale di Esecuzione dell'Attività Ispettiva in Allegato 2). Il rifiuto risulta correttamente campionato, trasportato e smaltito da parte ditte autorizzate. In merito al RdP di caratterizzazione e classificazione prodotto da LabAnalysis, Broni (Pavia) n. EV-15-002817-01400, si riporta che il data set analizzato è completo tenendo conto della tipologia del rifiuto e delle indicazioni normative.

Il documento però non dà adeguato riscontro della corretta applicazione dei criteri di classificazione, come previsti dalla Dec. 1357/2014.

Non è riportata la classificazione attribuita alle singole sostanze riportate nel RdP, non viene evidenziata l'esecuzione, delle sommatorie tra i composti per categorie omogenee, ove previste ed infine il confronto con i limiti. Da una verifica delle concentrazioni analitiche riportate sul documento, non risultano superati i limiti previsti dalla normativa per l'attribuzione al rifiuto di caratteristiche di pericolo, pertanto risulta coerente la classificazione attribuita come "non pericoloso".

▪ Deposito Temporaneo A3/A4.

Il GI si è recato in ispezione presso il deposito temporaneo A3/A4 e si è preso visione che le aree risultano pavimentate e dotate di tettoie lungo il perimetro, sotto le quali sono stoccati i rifiuti allocati in aree dedicate ed identificate da codice CER. I rifiuti presenti sono risultati adeguatamente raggruppati e correttamente posizionati nelle aree corrispondenti.

Nell'area sono installati box chiusi, all'interno dei quali è stoccato il rifiuto "olio esausto" in contenitori posizionati su un bacino di contenimento ed adeguatamente identificato; l'interno dei box è risultato in ordine e sgombro da ulteriori rifiuti.

E' presente un contenitore chiuso a norma per lo stoccaggio delle batterie esauste.

Il GI ha verificato la presenza di alcuni contenitori in PE da 1000 l (cubi) di recupero, dotati di rubinetti di scarico (chiusi) e di tappo superiore (chiusi).

Su questi contenitori era riportato il codice CER 150110* "Vetro contaminato" stoccato all'interno dei cubi in PE. Il gestore riferisce che trattasi di contenitori di sostanze chimiche in vetro vuoti, quali ad esempio reattivi provenienti dal laboratorio e/o da attività di campionamento.

Si ritiene necessario che il gestore provveda a disporre una procedura operativa per la bonifica dei suddetti contenitori al fine di poterli riutilizzare in sicurezza solo a seguito di idonea bonifica interna e verifiche di integrità, al fine di evitare rischi per gli operatori o per l'ambiente. Ugualmente, anche per lo smaltimento dei contenitori che hanno contenuto sostanze chimiche è necessario predisporre una procedura operativa che preveda lo smaltimento esclusivamente di contenitori puliti, ovvero è necessario predisporre una procedura operativa di lavaggio dei contenitori del contenuto in maniera separata in base alle caratteristiche chimico-fisico ed attività di lavaggio (con conseguente smaltimento delle acque di lavaggio) e smaltimento separato delle soluzioni.

Il gestore ha consegnato la documentazione richiesta per la tracciabilità di tutta la filiera del CER 150110* "Vetro contaminato" (Allegato 15 del del Verbale di Esecuzione dell'Attività Ispettiva). Il rifiuto risulta correttamente campionato, trasportato e smaltito da parte ditte autorizzate.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

In merito al RdP di caratterizzazione e classificazione prodotto da LabAnalysis ,Broni (Pavia), si evidenziano le medesime carenze riportate per l'allegato 14. Da una verifica delle concentrazioni analitiche riportate sul documento non risultano superati i limiti previsti dalla normativa per l'attribuzione al rifiuto di caratteristiche di pericolo, ma a scopo cautelativo, il produttore ha ritenuto di classificarlo come "pericoloso HP4-irritante", come consentito dalla normativa vigente.

▪ Deposito Temporaneo A1/A2.

Il GI ha eseguito un sopralluogo presso il settore 1 del deposito temporaneo A1/A2 dove sono posizionati cassoni scarrabili coperti da telo mobile. Si è provveduto ad ispezionare l'interno di un cassone identificato con CER 170405 "ferro e acciaio", verificando la corrispondenza del materiale presente. Presso il settore 2, sono presenti altri cassoni indicati come vuoti mediante cartellonistica; si è provveduto alla verifica a campione per un cassone, constatando la corretta corrispondenza con quanto riportato.

▪ Magazzino 7 - area MOV.

Si è eseguito un sopralluogo presso il Magazzino 7 dell'area MOV, dove l'area presentava una pavimentazione in cemento di recente rifacimento (2015) e dove è stata realizzata una griglia di raccolta delle acque di pioggia ed un cordolo di contenimento.

Lateralmente, sono stoccati numerosi trasformatori coperti da telo trasparente in PE, al fine di proteggerli dalle intemperie e dotati di cartellonistica identificativa per ciascuna macchina. Un'area interna cordolata scoperta è adibita allo stoccaggio di materie prime in cubi in PE da 1000 l. Ciascun contenitore è adeguatamente identificato da etichette con la denominazione del prodotto.

▪ Deposito Temporaneo A6 – area GPL

Il GI ha eseguito un sopralluogo presso il deposito temporaneo A6 dove si è presa visione della presenza del solo rifiuto CER 080120 (soluzioni acquose contenenti pitture e vernici) contenuto in due bulk;

▪ Deposito Temporaneo A7 – area GPL, stoccaggio rifiuto CER 170405 (ferro e acciaio)

Il GI ha preso visione della presenza di un cassone scarrabile aperto vuoto.

Il GI ha verificato che l'ubicazione dei depositi temporanei corrisponde con la planimetria consegnata (allegato 1). Il gestore ha fornito copia del registro delle giacenze rifiuti aggiornato che è disponibile in formato elettronico in quanto la gestione avviene mediante un sistema di gestione informatizzato (allegato 19). Il gestore ha dichiarato di adottare il criterio temporale per la gestione dei depositi temporanei.

ARPA Puglia ha chiesto di acquisire un aggiornamento della Tabella "Bilanci di materia ed energia per gli interscambi con EniPower" riportata a pagina 29 dell'AIA e un'analisi chimica di caratterizzazione dei combustibili liquidi (Allegato 2). Il gestore ha fornito quanto richiesto in sede di ispezione alla Centrale ex-EniPower. Per le considerazioni sulla caratterizzazione dei combustibili si rimanda al Report di EniPower.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

A completamento di quanto emerso nel corso del precedente sopralluogo sono stati acquisiti i seguenti documenti:

- Iscrizione Albo gestori ambientali ditta Riccoboni (Allegato 16).

A completamento della documentazione presentata nel corso della precedente ispezione del 2013, il Gestore ha presentato copia dell'iscrizione della ditta "Riccoboni" quale intermediario di rifiuti n. BO01585 del 01/07/2011 rilasciata dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali dalla sezione Emilia Romagna.

- Sfridi Ferrosi CER 160709* (allegato 17).

Il rifiuto in oggetto è descritto come "ruggine" e nel 2014 ne sono stati smaltiti 10.350 kg. Nella documentazione di caratterizzazione redatta dalla LabAnalysis ,Broni (Pavia), si riporta che il data set analizzato è completo tenendo conto della tipologia del rifiuto e delle indicazioni normative. Il documento però non dà adeguato riscontro della corretta applicazione dei criteri di classificazione, come previsti dal D.Lgs 152/06, Parte IV, Allegato D, vigente al momento dell'emissione del documento. Al rifiuto il produttore ha assegnato cautelativamente, in base al ciclo produttivo che lo ha generato, la caratteristica "H5 nocivo" quindi classificato pericoloso, benché le concentrazioni riscontrate analiticamente non lo imponessero. Si ritiene che l'approccio cautelativo utilizzato sia condivisibile.

- Censimento Amianto ASL di Viterbo (Allegato 21).

Il gestore ha fornito copia delle relazioni redatte dall'ASL di Viterbo con il censimento dei materiali contenenti amianto. Nel documento l'USL riporta della necessità di "...di aggiornare, ai sensi del D.M. 6 settembre 1994 e successive integrazioni, il **programma di custodia, controllo e manutenzione**, per consentire di registrare, nel tempo, le variazioni dello stato di conservazione dei MCA e che deve garantire il rispetto di efficaci misure di sicurezza durante gli interventi di pulizia e manutenzione ed in occasione di qualsiasi evento che potrebbe arrecare un disturbo significativo ai **MCA**, soprattutto negli interventi di controllo e/o riparazione che dovessero essere effettuati".

Si ritiene che il Gestore integri il rapporto annuale con l'indicazione degli interventi di bonifica e rimozione amianto effettuati ed un cronoprogramma aggiornato delle dismissioni dei MCA.

4.4.6 RUMORE

In riferimento agli aspetti di verifica dell'attuazione delle campagne di monitoraggio acustico, di cui a pag. 8/19 del Verbale di Esecuzione di Ispezione, riportato in Allegato 2, si è acquisita ed esaminata la *Documentazione di Impatto Acustico del 18/12/2014* (Allegato 6).

Tale documento è stato redatto in occasione dell'aggiornamento del monitoraggio acustico, previsto con cadenza biennale, come da PMC-AIA, e dell'adeguamento delle strutture relative al Progetto *Tempa Rossa*. Il prossimo aggiornamento è previsto nell'anno 2016.

È stato eseguito un riscontro puntuale in merito alle prescrizioni riportate nel Verbale di Visita Ispettiva del 19-21/03/2013 in merito alla tematica "rumore".

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Prescrizioni Verbale del 19-21/03/2013 Matrice Rumore pag. 30-33/38	Riscontro puntuale - Allegato 6 Documentazione di Impatto Acustico del 18/12/2014
Nota 55	In sede di ispezione si è preso visione dell' esistenza della Documentazione di Impatto Acustico del 2013
Nota 55 a)	Ottemperata (Pag. 25/162)
Nota 55 b)	Ottemperata (Pag. 27-42/162-Tabelle 8 e 9)
Nota 55 c)	Ottemperata (Pag.16/162)
Nota 55 d)	Ottemperata (Pag.26-42/162)
Nota 55 e)	Ottemperata (Pag.16/162 e 36/162)
Nota 55 f)	Ottemperata (Pag. 10/162 e pag. 27-42/162 Tabelle 8 e 9)
Nota 55 g)	Ottemperata (Pag.16/162 e 36/162)
Nota 55 h)	Ottemperata (Pag. 3/162)
Nota 55 i)	Non ottemperata
Nota 55 j)	Non ottemperata

Dall'analisi puntuale, si possono trarre le seguenti considerazioni.

In riferimento alle note 55i) e 55 j), si riscontra che:

- in base a quanto riportato a pag. 44/162 dove, non essendo stati evidenziati, tramite le misure fonometriche, superamenti indotti dalle sorgenti specifiche della raffineria, non sono da prevedere interventi di mitigazione;
- non vi è alcun riferimento ad eventuali azioni da intraprendere per la mitigazione dei livelli sonori al fine di garantire la loro conformità ai limiti di emissione previsti dal DPCM 14/11/1997 per le aree esclusivamente industriali pari a 65 dB(A) per il periodo di riferimento diurno e notturno, nel caso dovesse intervenire il piano di zonizzazione acustica del Comune di Taranto.

Dall'analisi generale, invece, con particolare riguardo ai tre recettori individuati, quali:

- **R1** Sede Arpa,
- **R2** Chiesa S. Maria della Giustizia
- **R3** Attività artigianale,

si rappresenta quanto segue.

In riferimento, in particolar modo, al recettore R2 (Chiesa S. Maria della Giustizia), si evince il superamento del limite di emissione pari a 70 dB(A) per il periodo di riferimento diurno, e di 65 dB(A) per il periodo di riferimento notturno, sia su media giornaliera e sia su media settimanale.

Pur essendo condivisibile l'ipotesi che, allo stato attuale *ante operam*, alla luce dell'ubicazione del recettore R2 rispetto alla S.S.106 e alla Raffineria, il principale contributo al livello di rumore complessivo, possa essere ascrivibile al traffico stradale della S.S.106 che, come riportato a pag. 16/162, risulta pressoché costante e che la raffineria opera a ciclo continuo.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Tuttavia, in considerazione della particolarità del recettore, si riscontra che:

- non sono previste dedicate opere di mitigazione e/o azioni da porre in essere per eventuali superamenti dei limiti che dovessero essere ascrivibili, specificatamente e in modo accertato, alle attività di cantiere, la cui durata potrebbe essere significativa;
- non sono previste dedicate opere di mitigazione e/o azioni da porre in essere per eventuali superamenti dei limiti che dovessero essere ascrivibili, specificatamente e in modo accertato, all'incremento di traffico indotto dalla raffineria.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, è opportuno che il prossimo documento relativo all'impatto acustico, fosse prodotto in occasione della realizzazione dei lavori previsti per il progetto Tempa Rossa al fine di valutare, correttamente, tutti i contributi sonori in prossimità dei recettori relativi a tutte le tipologie di sorgenti.

4.4.7 REALIZZAZIONE DI UNA STAZIONE MICROMETEOROLOGICA, COME PREVISTO AL PUNTO 6 DELLA PRESCRIZIONE "MONITORAGGI AMBIENTALI" A PAG. 133 DEL DECRETO DI AIA.

Il provvedimento AIA prevede l'installazione di una stazione micrometeorologica, costituita da:

- un sistema completo di rilevamento parametri meteo al suolo (anemometro ultrasonico, pluviometro, barometro, termoigrometro, misuratore temperatura nel terreno su 4 punti, radiometro solare netto, sensore di flusso di calore nel suolo);
- un profilatore verticale di temperatura (Radiometro Passivo);
- un profilatore verticale del vento (Radar Wind Profiler);
- tutti gli alloggiamenti e sistemi hardware e software per la gestione della strumentazione di cui ai punti precedenti.

L'AIA prevede una fase preliminare di individuazione del sito idoneo alla sua installazione, vista la presenza di strumentazione sofisticata con restrizioni circa la scelta dello stesso. Tali attività preliminari si sono svolte nel corso del 2015, come da seguente documentazione (Allegato 4):

- verbali di sopralluogo del 11/02/2015 (prot. ARPA Puglia n. 7818 del 12/02/2015) e del 18/03/2015 (prot. ARPA Puglia n. 16002 del 19/03/2015);
- documentazione tecnica e progettuale trasmessa dal Gestore ad ARPA Puglia con note:
 - RAF/TA/DIR/LA/07 del 09/01/2015 - allegato tecnico n.3 – (prot. ARPA Puglia n. 1125 del 13/01/2015);
 - RAF/TA/DIR/LA/36 del 10/02/2015 (prot. ARPA Puglia n. 7377 del 10/02/2015);
 - RAF/TA/DIR/LA/78 del 12/03/2015 (prot. ARPA Puglia n. 15155 del 17/03/2015) e n. 7 allegati;
 - RAF/TA/DIR/LA/129 del 24/04/2015 (prot. ARPA Puglia n. 23993 del 27/04/2015);
 - RAF/TA/DIR/LA/179 del 16/06/2015 (prot. ARPA Puglia n. 34244 del 16/06/2015);
 - RAF/TA/DIR/LA/216 del 31/07/2015 (prot. ARPA Puglia n. 43821 del 03/08/2015);
- nota di riscontro ARPA Puglia prot. N. 24220 del 28/04/2015,
- nota di riscontro ARPA Puglia prot. N. 34660 del 18/06/2015,
- nota di riscontro ARPA Puglia prot. N. 44179 del 05/08/2015.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nel corso della visita ispettiva, come riportato a pag. 3 del verbale di ispezione (prot. ARPA Puglia n. 69858 del 30/11/2015), il GI ha verificato che i lavori di installazione della centralina micrometeorologica sono stati ultimati e sono conformi a quanto previsto (rif. documentazione sopra elencata). Come riportato a verbale, ARPA Puglia ha ribadito al richiedente di partecipare al collaudo finale della stazione (Allegato 2).

Il Gestore, a tal proposito, ha comunicato di essere in attesa dell'autorizzazione da parte del MISE per l'esercizio del radar wind profiler (autorizzazione generale ad uso frequenza). Il GI ha preso visione della richiesta di autorizzazione inoltrata al MISE in data 13/07/2015 e del successivo sollecito in data 11/11/2015.

Il GI ha acquisito, come Allegato 22 al Verbale di Esecuzione di Visita Ispettiva (Allegato 2), la comunicazione via mail da parte del fornitore della stazione di corretta installazione e funzionamento, con riferimento all'avvio dei test funzionali della strumentazione avvenuti in data 06/08/2015; nel documento il fornitore riferisce che l'antenna del radar wind profiler non è stata alimentata in quanto in attesa della autorizzazione ministeriale di cui sopra, mentre la restante strumentazione è stata testata e risulta funzionante.

Pertanto, alla luce di quanto sopra evidenziato e nelle more dell'autorizzazione all'esercizio del radar wind profiler, si ritiene opportuno richiedere al Gestore di procedere al collaudo alla presenza di ARPA Puglia della stazione micrometeorologica, ad eccezione del radar, e alla sua messa in esercizio entro 30 giorni, al fine di predisporre la successiva fase di presa in carico da parte di ARPA Puglia della strumentazione, come previsto da punto 4 del paragrafo monitoraggi ambientali a pag. 133 del decreto di AIA.

Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/102 del 22.03.2016 (prot. ARPA 18144 del 22.03.2016), ENI ha comunicato che le attività di collaudo e di messa in servizio si svolgeranno nel periodo dal 2 al 6 maggio 2016. A tali attività parteciperà ARPA Puglia.

4.4.8 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE

Per quanto concerne la vigenza della registrazione EMAS, il GI ha riscontrato come la Raffineria ENI di Taranto sia compresa nell'elenco organizzazioni registrate EMAS, riportato nella specifica sezione del sito dell'ISPRA, così come dichiarato dal Gestore con nota tecnica "Riscontro al Verbale di Esecuzione ed al Verbale di Chiusura" inviata con lettera di trasmissione prot. RAFTA/DIR/RP/351 del 23.12.2015.

4.4.9 MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI E GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE

Durante la visita ispettiva, il GI ha preso visione dell'applicativo Palladio, con cui vengono registrate le verifiche ispettive delle attrezzature dello stabilimento e da cui sono stati estratti, a campione, alcuni report ispettivi per verificare la modalità di registrazione.

Con nota tecnica "Riscontro al Verbale di Esecuzione ed al Verbale di Chiusura" inviata con lettera di trasmissione prot. RAFTA/DIR/RP/351 del 23.12.2015, il Gestore ha fornito un elenco delle fermate impianti per manutenzione/malfunzionamenti/incidenti, relativo al periodo 1/01/2014 - 31/10/2015 ed ha dichiarato che, nell'arco temporale indicato, non si sono verificate fermate impianti per malfunzionamenti/incidenti.

In merito, si fa presente che, con nota prot. 35421 del 23/06/2015, il Dipartimento di Taranto di ARPA Puglia rilevava che il Gestore aveva comunicato le operazioni di fermata/ravviamento impianti quando le stesse erano già in corso e ribadiva la necessità di ricevere "con congruo anticipo le comunicazioni inerenti le operazioni di tipo programmato, che possono avere un impatto sulla matrice aria e sull'ambiente (fermate/riavvio impianti – manutenzione impianti – manutenzione SME)" (Allegato 7).



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)

Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Successivamente, avendo rilevato che le comunicazioni su attività di fermata/riavvio trasmesse dal Gestore con nota RAFTA/DIR/LA/246 del 22.09.2015, RAFTA/DIR/LA/248 del 22.09.2015 e RAFTA/DIR/LA/250 del 23.09.2015, sono pervenute ad ARPA ad operazioni già in corso, il Dipartimento di Taranto di ARPA Puglia ha reiterato la suddetta richiesta con nota prot. n. 53586 del 28/09/2015 (Allegato 7).

Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/353 del 23.12.2015 (ARPA Puglia prot. 292 del 05.01.2016), ENI ha comunicato che, a partire dal 28/12/2015 sarebbero state avviate le operazioni di fermata dell'impianto HDS1 (U-400) e con successiva nota, prot. RAFTA/DIR/RP/353 del 23.12.2015 (ARPA Puglia prot. 5416 del 27.01.2016), ha comunicato che dal giorno 01.02.2016 sarebbero iniziate le operazioni di progressivo ravviamento del predetto impianto HDS1 (U-400).

Facendo seguito alle predette comunicazioni, ARPA Puglia ha effettuato un sopralluogo il giorno 01.02.2016 durante il quale il Gestore ha dichiarato che l'impianto è stato riavviato alle ore 00.00 circa e che, durante il periodo di fermata (dal 28.12.2015 al 31.01.2016), l'impianto non ha subito manutenzioni (Allegato 9). Il Gestore ha precisato che l'impianto HDS1 è relativo alla fase di desolforazione del cherosene per la produzione di Jet Fuel e che tale impianto viene esercito in discontinuo in funzione delle esigenze produttive (Allegato 9). Durante il sopralluogo, si è rilevato che la procedura attuata per la fermata ed il ravviamento degli impianti è quelle prevista nel manuale operativo in relazione alla manutenzioni programmate a meno della attività di bonifica. Le operazioni eseguite sono descritte nell'istruzione operativa "Avviamento HDS1 – 01/02/2016" (Allegato 9).

Nel corso del sopralluogo del 25.11.2015 presso l'impianto VRU al pontile marittimo, il GI ha rilevato che lo stesso è collegato un sistema di sicurezza costituito da una valvola S105 che è azionata manualmente, in caso di emergenza, per inviare il flusso al punto di emissione S6, previo trattamento a carboni attivi. In merito, il Gestore ha dichiarato che tale punto di emissione S6 non è mai stato attivato da fine 2013, data di avvio della modifica impianto VRU, come indicato nei report giornalieri relativi all'anno 2015 forniti dal Gestore e riportati in Allegato 26 al verbale di esecuzione della visita ispettiva (Allegato 2).

In merito, il GI ha chiesto se sono stati eseguiti test di funzionamento periodici sulla valvola S105 ed ha chiesto di fornire i relativi report e la documentazione di collaudo tecnico funzionale del sistema. Il gestore ha dichiarato che non vengono effettuate prove di funzionamento e che, per quanto attiene il collaudo tecnico funzionale del sistema, non vi è un documento specifico a riguardo, ma che lo stesso sistema è stato testato e ne è stato verificato il corretto funzionamento del sopracitato avviamento di fine 2013.

Si evidenzia che il Paragrafo 5.1.4.7 del PMeC indica che il Gestore deve prevedere specifiche procedure per *"regolamentare le attività di ispezione e le politiche manutentive sulle unità di recupero dei vapori da idrocarburi al fine di massimizzare l'efficienza e ridurre al minimo le emissioni di sostanze inquinanti nell'ambiente circostante"*. Da quanto appreso nel corso della visita ispettiva in oggetto, si evidenzia che è necessario approfondire le modalità di funzionamento del sistema VRU, anche in considerazione dell'istruttoria in corso relativa al procedimento di modifica relativo all'Unità di Recupero Vapori ubicata presso il Terminale Marittimo (ossia il Pontile Petroli).

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

4.5 Descrizione delle attività di campionamento

Durante il controllo ordinario sono stati svolti dal personale ARPA Puglia campionamenti presso gli scarichi idrici parziali UB, WR e lo scarico GPL 1 secondo le modalità di prelievo previste in tabella C9-2 del PMC parte integrante del Decreto DVA - DEC - 2010 – 0000273 del 24 maggio 2010, come meglio riportato nel verbale n. 161/ST/2015 del 24/11/2015 parte integrante, come Allegato 12, del verbale di esecuzione della visita ispettiva (Allegato 2).

4.6 Descrizione degli esiti delle analisi

Si riporta, nei seguenti paragrafi, una sintesi degli esiti dei campionamenti eseguiti.

4.6.1 SOPRALLUOGO PRESSO I PUNTI DI EMISSIONE CONVOGLIATA

In data 25.11.2015, gli operatori ARPA hanno effettuato un sopralluogo presso gli impianti allo scopo di verificare l'ottemperanza da parte del Gestore alle prescrizioni indicate nel verbale di ispezione del 19-21/03/2013 ed i cui esiti sono riportati in Allegato 27 al verbale di esecuzione visita ispettiva riportato in Allegato 2.

4.6.2 CAMPIONAMENTO E ANALISI DEGLI SCARICHI IDRICI DELL'IMPIANTO

Nella tabella seguente si riportano i prelievi effettuati presso gli scarichi e i relativi rapporti di prova.

Sigla scarico	Verbale di Campionamento	Numero RdP	Note
WR	161/ST/2015 del 24/11/2015	3819-2015 rev.0*	Reg. ARPA n.1494/15 campionamento medio ponderale tre ore
		3820-2015 rev.0*	Reg. ARPA n.1497/15 campionamento istantaneo
UB	161/ST/2015 del 24/11/2015	3821-2015 rev.0*	Reg. ARPA n.1495/15 campionamento medio ponderale tre ore
		3822-2015 rev.0*	Reg. ARPA n.1498/15 campionamento istantaneo
Scarico 1 (stabilimento GPL)	161/ST/2015 del 24/11/2015	3823-2015 rev.0	
* Non conforme			

Come previsto nella Tabella C9-2 del PMC parte integrante del Decreto AIA n.273/2010, per gli scarichi parziali WR ed UB si è proceduto al campionamento istantaneo per la determinazione dei parametri MTBE ed Idrocarburi Totali e al campionamento di tipo medio ponderale rappresentativo delle tre ore per la determinazione dei restanti parametri della medesima tabella C9-2.



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Per lo scarico 1 (stabilimento GPL), come indicato nel Verbale 161/ST/2015, è stato effettuato un campionamento di tipo istantaneo vista la natura discontinua dello scarico al momento del prelievo. All'esito delle analisi:

- lo scarico finale denominato Scarico 1 (stabil. GPL) è risultato conforme ai limiti prescritti in AIA;
- lo scarico WR è risultato non conforme ai limiti prescritti per i parametri Azoto Ammoniacale - pari a 44 ± 8 mg/l rispetto ai 15 mg/l consentiti (rif. RdP 3819-2015) - e MTBE pari a 162,0 μ g/l rispetto ai 100 μ g/l fissati (rif. RdP 3820-2015); quest'ultimo parametro compreso nella Tabella 5, Allegato 5, Parte Terza, D. L.vo 152/06 e ss.mm.ii.
- lo scarico UB è risultato non conforme ai limiti prescritti in AIA per i parametri BOD₅ (pari a $116,2 \pm 18,2$ mg/l rispetto ai 40 mg/l consentiti), COD (pari a 720 ± 87 rispetto a 160 mg/l consentiti) e Azoto ammoniacale (pari a 23 ± 5 mg/l rispetto a 15 mg/l), come evidenziato nel RdP 3821-2015, nonché per il parametro Idrocarburi totali, compreso nella citata Tabella 5, che nel RdP 3822-2015 è stato riscontrato pari a $15,1 \pm 3,2$ mg/l rispetto al limite di 5 mg/l.

Si allegano i Rapporti di prova n.3819-2015 rev.0, 3820-2015 rev.0, 3821-2015 rev.0, 3822-2015 rev.0 e 3823-2015 rev.0 (Allegato 3).

5 ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Nei verbali di campionamento e nei successivi rapporti, sono descritte nel dettaglio le procedure e i metodi utilizzati dall'ARPA per le indagini e i controlli analitici effettuati.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

6 TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Nella seguente tabella vanno inserite tutte le informazioni relative alle comunicazioni formali prodotte, usualmente da ISPRA d'intesa con ARPA, ad esito delle criticità / non conformità / violazioni della normativa ambientale riscontrate/ condizione per il gestore.

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE (Visite in Sito, Valutazione della Documentazione Acquisita, Successive Comunicazioni del Gestore, Risultanze delle Analisi di Laboratorio, ecc.)						
1	Materie Prime e Utilizzo delle Risorse	Le concessioni sui pozzi rilasciate in data 31 marzo 2006 rispettivamente n.2742/STG, n.2743/STG, n.2744/STG, n.2745/STG risultavano scadute alla data del sopralluogo AIA. In sede della visita ispettiva effettuata da ARPA in data 25/11/2015 il Gestore ha riferito che è in fase di elaborazione dell'istanza di rinnovo delle concessioni.	Violazione normativa ambientale di settore (L.R. 18/99 e s.m.i.)	Comunicazione all'A.C.	Invio comunicazione all'A.C. (Sindaco, Genio civile della Regione Puglia) da parte di ARPA	

³ Le suddette comunicazioni rientrano nelle seguenti 6 Tipologie: 1. Condizioni per il Gestore; 2. Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale; 3. Proposte di misure da adottare (es. diffida) ad AC; 4. Proposte ad AC di riesame/modifica dell'AIA; 5. Richiesta di pareri ad AC su possibili violazioni osservate; 6. Comunicazione di ipotesi di reato ad AG.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
2	Gestione Serbatoi	<p>Durante il sopralluogo presso il serbatoio T3005 (greggio), si è rilevato che il pozzetto di ispezione contenente l'unica valvola di drenaggio del doppio fondo era bloccato.</p> <p>Inoltre, il GI ha rilevato la presenza di vegetazione nel bacino di contenimento del serbatoio e nella canaletta di raccolta delle acque meteoriche e che la tubazione di convogliamento delle acque meteoriche raccolte sul tetto del serbatoio recapita direttamente nel bacino di contenimento non pavimentato.</p>	Criticità/Condizione per il gestore	Gestore, A.C.	<p>Richiesta al Gestore di provvedere alla copertura del pozzetto di ispezione del serbatoio T3005 (greggio) e di tutti quelli di analoga concezione.</p> <p>Richiesta al Gestore di provvedere alle necessarie attività di verifica della tenuta idraulica del bacino di contenimento ed all'adozione di opportune misure per la raccolta delle predette acque al fine di evitare lo scarico delle stesse nel bacino di contenimento non pavimentato.</p>	
3	Gestione Serbatoi	<p>Durante il sopralluogo presso il serbatoio T 3222 (olio combustibile), si è rilevata la presenza di perdite in corrispondenza di due mixer.</p>	Criticità/Condizione per il gestore	Gestore, A.C.	<p>Richiesta al Gestore di provvedere all'adozione delle opportune misure di contenimento delle perdite.</p>	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
 Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
4	Gestione serbatoi	Verificando lo stato di avanzamento del programma di installazione dei doppi fondi sui serbatoi, per i quali era prevista la dotazione, dall'elenco dei serbatoi fornito dal Gestore durante la visita ispettiva, si evince che sono in corso i lavori di installazione del doppio fondo ai serbatoi T3003 e T3007 e che vi sono serbatoi non dotati di doppio fondo.	Criticità, Proposta di Prescrizione	Gestore, A.C.	Proposta all'A.C. di prevedere l'installazione dei doppi fondi di tutti gli altri serbatoi che hanno fondo singolo, secondo quanto riportato nell'elenco dei serbatoi fornito dal Gestore durante la visita ispettiva.	
5	Gestione serbatoi e Pipe Way	Nel "Reporting Annuale AIA 2015" non sono riportate le informazioni previste dal Paragrafo 7, pag. 131, del PIC.	Non Conformità (Par. 7, pag. 131 del PIC)	Gestore, A.C. <i>Diffida ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i> <i>Notifica di accertamento della non conformità per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.29- quattordices, comma 2, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i>	<u>Diffida al Gestore a fornire nel Reporting Annuale tutte le informazioni previste dal Paragrafo 7, pag. 131, del PIC.</u>	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
 Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
6	Main Trench e Pipe way	Durante il sopralluogo presso l'area main trench, il GI ha rilevato che una delle elettropompe MP 3290 A/B/C e MP3283 A/B/C è dotata di manometro rotto ed ha coibentazione deteriorata con punti di rottura.	Condizione per il Gestore	Gestore, A.C.	Richiesta al Gestore di provvedere al ripristino delle coibentazioni delle apparecchiature.	
7	Emissioni in atmosfera	Il manuale SME deve contenere il dettaglio delle procedure di acquisizione/elaborazione/validazione dati (su tutte le basi temporali), di archiviazione dei dati, di gestione dei periodi di transitorio, del calcolo automatico delle emissioni massiche, nonché le procedura per le comunicazioni in caso di fuori servizio SME.	Condizione per il Gestore	Gestore	Richiesta al Gestore di procedere alla revisione del manuale SME entro 5 mesi (dalla data di chiusura della visita ispettiva).	
8	Emissioni in atmosfera	Mancato adeguamento piattaforme dei punti di prelievo E8, E4, E2, E7 (Rif. verbale di visita ispettiva AIA dei giorni 19-21/03/2013)	Non Conformità (Par. 4.6, pag. 9 del PMeC)	Gestore, A.C. <i>Diffida ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i> <i>Notifica di accertamento della non conformità per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices, comma</i>	<u>Diffida a procedere all'adeguamento delle piattaforme dei punti di prelievo E8, E4, E2, E7 e di comunicare le date in cui vengono effettuati gli autocontrolli da parte della ditta incaricata dal Gestore al fine di consentire ad ARPA di presenziare alle</u>	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
 Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
				<i>2,D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i>	<u>attività di campionamento.</u> <u>Il mancato adeguamento</u> <u>delle piattaforme dei punti</u> <u>di prelievo indicati</u> <u>pregiudica il corretto</u> <u>svolgimento dei prelievi</u> <u>secondo le norme tecniche</u> <u>da parte dell'autorità di</u> <u>controllo e/o dei laboratori</u> <u>esterni accreditati (Par.</u> <u>4.6, pag. 9 del PMeC).</u>	
9	Emissioni in atmosfera	Procedura manuale di regolazione del vapore in entrata ai sistemi smokeless delle torce dello stabilimento. Dalla documentazione fotografica, rappresentata nella sezione torce della presente relazione, risulta la non corretta gestione del sistema smokeless delle torce, in contrasto a quanto descritto dal gestore nella documentazione di cui al punto 2 della nota prot. ENI RAFTA/DIR/RP/351 del 23/11/2015.	Criticità, Proposta prescrizione	Gestore, A.C.	Proposta all'A.C. di chiedere al Gestore di provvedere all'implementazione di un sistema automatico di regolazione del vapore ai sistemi smokeless delle torce, in modo da evitare la necessità di regolazione manuale da parte dei tecnici.	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
10	Emissioni in atmosfera	Conformità alla norma UNI EN 14181:2015 Revisione di tutte le procedure di calibrazione QAL2 e trasmissione delle relazioni definitive adottate e implementate.	Non conformità	Gestore	<u>Revisione di tutte le procedure di calibrazione QAL2 e trasmissione delle relazioni definitive adottate e implementate</u>	
		Difformità tra la documentazione visionata in sede di VI, quella acquisita agli atti (Rif. QAL 2 - camino E2) e quella inviata successivamente dal Gestore. Per il camino E2 e per il parametro SO ₂ emerge una sostanziale difformità tra la Relazione tecnica RT EVPROJECT – 15 – 006960_QAL 2 visionata nel corso della verifica ispettiva e la relazione tecnica RT EVPROJECT – 15 – 006960_QAL 2 allegata alla nota prot.RAF TA / DIR/ RP/10 del 20/01/2016.	Criticità/Condizione per il Gestore	Comunicazione al Gestore	Nota ISPRA prot. n.58386 del 22/12/2015. Il rapporto di QAL2 per il camino E2 acquisito in allegato 11 e quello visionato a campione nel corso della visita ispettiva sono riferiti a due QAL 2 differenti, rispettivamente relativa ai mesi di maggio 2015 e ottobre 2015	
11	Emissioni in atmosfera	Procedure Operative ARPA di: 1) visualizzazione e reporting dei dati SME; 2) trasmissione dei dati SME	Condizione per il Gestore	Gestore	Richiesta di provvedere all'implementazione nei tempi previsti, ovvero rispettivamente il primo trimestre 2016 e il primo	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
					quadrimestre 2016, come da comunicazione prot. ENI n. RAFTA/DIR/LA/17 del 19/11/2015	
12	Emissioni in atmosfera Qualità dell'aria	Nel corso del sopralluogo svolto il 25.02.2015, ARPA ha visionato le 4 centraline di monitoraggio della di ENI (ENI1, ENI2, ENI3, ENI4) prendendo atto dell'avvenuta installazione di tutti gli analizzatori, del loro funzionamento e dell'affidamento della manutenzione alla Ditta Project Automation. Tuttavia, è necessario che ENI provveda alla integrazione delle 4 centraline sul server di ARPA al fine di consentire le attività di validazione ed elaborazione dei dati del monitoraggio della qualità dell'aria, come espresso da ARPA nella nota prot. n. 62546 del 02/11/2015.	Non Conformità	Gestore, A.C. <i>Diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., prot. DVA- 2014-0039151 del 27.11.2014 non superata.</i> <i>Notifica di accertamento della non conformità per l'applicazione delle sanzioni previste dall'art.29- quattordices, comma 2, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i>	<u>Con nota prot. DVA-2014-0039151 del 27.11.2014, l'A.C. ha già diffidato il Gestore ad ottemperato a quanto previsto dalla prescrizione di cui a pag 133 del par. 7 del PIC (Allegato 8).</u>	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
13	Emissioni in atmosfera - Monitoraggio delle emissioni odorigene	Piano di monitoraggio delle emissioni odorigene non adeguato. Il Piano finora messo in atto dal Gestore non è idoneo a rilevare gli eventi odorigeni e non ha consentito di mettere in essere efficaci interventi di mitigazione.	Non conformità in fase di valutazione (Rif. Nota MATTM prot. DVA-2015- 0032643 del 30.12.2015)	A.C./Gestore	Con _____ nota _____ prot. RAFTA/DIR/RP 347 del 22/12/2015, il Gestore ha trasmesso il documento "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene - Rev. 2"; che sarà valutato da ARPA che esprimerà una valutazione approfondita con specifico parere.	
14	Emissioni in atmosfera - Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	Sussistenza di eventi odorigeni che interessano l'abitato di Taranto, connessi alle emissioni odorigene di Raffineria.	Criticità/ Condizione per il gestore	Gestore	Facendo seguito all'implementazione di un PdM più adeguato, il Gestore dovrà predisporre azioni di mitigazione tali da eliminare il fenomeno odorigeno.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
 Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
15	Emissioni in atmosfera - Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	Parco serbatoi. Nel corso delle attività di sopralluogo si è riscontrato che solo 9 serbatoi sono dotati di sistemi di contenimento delle emissioni odorigene/calze e che solo n. 28 serbatoi a tetto fisso sono provvisti di collegamento al sistema di recupero vapori	Criticità/Proposta di Prescrizione	Gestore, A.C.	Proposta all'AC. di richiedere al Gestore di prevedere sistemi di contenimento delle emissioni odorigene per tutti gli altri serbatoi che non ne risultano provvisti	
16	Emissioni in atmosfera – Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	Verifica degli interventi di copertura delle vasche degli impianti di depurazione delle acque reflue (TAE A – TAE B – TAE C)	Criticità/Possibile non conformità	A.C.	Verifica in campo della rispondenza di quanto realizzato agli elaborati progettuali approvati. Proposta di prescrizione per le vasche escluse dal progetto approvato.	
17	Scarichi idrici	In merito alla misurazione in continuo e archiviazione delle misure di portata, pH conducibilità e temperatura, il GI ha riscontrato in sala controllo SO11 l'acquisizione in formato grafico (trend) e registrazione in remoto dei dati misurati in continuo, presso gli scarichi parziali WR e	Criticità/potenziale non conformità	Gestore	Richiesta di chiarimenti al Gestore in merito a quanto dichiarato dallo stesso e necessità di approfondimento sul punto di ubicazione della strumentazione in	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
		UB. Inoltre, il gestore non ha saputo rendere disponibili i dati relativi allo scarico A dichiarando che "per quanto riguarda lo scarico A... è stata installata la strumentazione di misura in continuo per i parametri portata, conducibilità, temperatura e pH e che anche tali dati sono visualizzati a DCS. Nella nota prot. RAFTA/DIR/RP/351 del 23/12/2015, il Gestore non ha fornito evidenza di detta acquisizione e registrazione, limitandosi a fornire i dati per gli scarichi UB e WR già verificati.			continuo, atteso che lo scarico A è stato nel frattempo spostato e modificato rispetto all'AIA.	
18	Emissioni in atmosfera - Interventi di mitigazione degli impatti olfattivi	<u>La Regione Puglia ha pubblicato la L.R. n. 23/2015; in particolare, l'Art. 5 prevede che "...I gestori degli stabilimenti/installazioni di cui all'art. 1 ter, lettere a) e b), con attività rientranti nel campo di applicazione di cui all'articolo 1 bis, presentano istanza di aggiornamento dell'autorizzazione ambientale per l'adeguamento della stessa alle disposizioni di cui agli articoli del novellato Capo 1, entro e non oltre un anno a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo".</u>	Proposta di prescrizione	Gestore, A.C.	Proposta all'A.C. di considerare nell'ambito del procedimento di riesame dell'AIA anche quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 23/15.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
19	Scarichi idrici	Per quanto riguarda lo scarico 1 GPL, il gestore ha dichiarato a verbale che la registrazione e archiviazione viene effettuata soltanto su registro cartaceo. Si evidenzia una difformità di registrazione dei controlli diversa da quella prescritta nel PMC –che prevede la registrazione su file- e da quella dichiarata nella nota RAFTA/DIR/LA/190 dell'11/10/2013.	Non conformità (rif. §5.1.5 pag.55 del PMC tabella C9- 2)	A.C., Gestore <i>Notifica di accertamento non conformità per applicazione sanzioni previste all'art. 29 quattordices, comma 2, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i> <i>Proposta di diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i>	Nota ISPRA prot. 12579 del 19.02.2016 (prot. 11378 del 22/02/2016) di diffida ad implementare la registrazione e archiviazione su file per i parametri misurati in continuo	
20	Scarichi idrici	Con nota prot. RAFTA/DIR/LA/257 del 19/12/2014, ENI S.p.A. ha fatto istanza di modifica non sostanziale del Decreto n.273/2010, per la rilocazione degli scarichi A e B prevista nell'ambito del Progetto "Piastra Portuale di Taranto". In merito il GI ha acquisito la dichiarazione del gestore circa "...l'avvenuta rilocazione degli scarichi A e B a carico dell'Autorità Portuale, nell'ambito del progetto di pubblica utilità denominato "Piastra portuale di Taranto"..." ed ha rimandato al sopralluogo effettuato da ARPA Puglia in data 19/10/2015. Si richiama quanto contenuto nel parere ARPA prot.	Possibile Criticità		Verifica in campo per l'effettiva localizzazione dei nuovi punti di scarico e dei pozzetti relativi ai campionamenti.	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
		64909 del 10/11/2015 (Allegato 4).				
21	Scarichi idrici	<p>All'esito delle analisi relative ai campionamenti effettuati da ARPA Puglia presso gli scarichi idrici parziali UB, WR e lo scarico GPL 1 (rif. verbale n. 161/ST/2015 del 24/11/2015 parte integrante, come allegato 12, del verbale di ispezione) si rileva che:</p> <ul style="list-style-type: none">– lo scarico WR è risultato <u>non conforme ai limiti prescritti</u> per i parametri Azoto ammoniacale - pari a 44 ± 8 mg/l rispetto ai 15 mg/l consentiti (rif. RdP 3819-2015) - e MTBE pari a 162,0 µg/l rispetto ai 100 µg/l fissati (rif. RdP 3820-2015); quest'ultimo parametro compreso nella tabella 5 all.5 parte terza D. L.vo 152/06 e ss.mm.ii.– lo scarico UB è risultato <u>non conforme ai limiti prescritti</u> in AIA per i parametri BOD₅ (pari a $116,2 \pm 18,2$ mg/l rispetto ai 40 mg/l consentiti), COD (pari a 720 ± 87 rispetto a 160 mg/l consentiti) e Azoto ammoniacale (pari a 23 ± 5 mg/l rispetto a 15 mg/l), come evidenziato nel RdP	Non conformità (rif.p.128/151 del PIC e §5.1.5 pag.55 del PMC tabella C9-2)	Gestore, A.C., AG. <i>Notifica di accertamento non conformità per applicazione sanzioni previste all'art. 29 quattordices, comma 2, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i> <i>Proposta di diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i>	<u>Nota ISPRA prot. 7382 del 03.02.2016 (prot. ARPA n. 7206 del 03/02/2016)</u>	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
		3821-2015, nonché per il parametro Idrocarburi totali, compreso nella citata tabella 5, che nel RdP 3822-2015 è stato riscontrato pari a 15,1±3,2 mg/l rispetto al limite di 5 mg/l.				
22	Corpo recettore	In merito alla prescrizione contenuta al § 7 (pag.134) del PIC, il gestore ha dichiarato che ha avviato di monitoraggio come da comunicazione mail del 27.11.2012 ad ARPA Puglia – DAP Taranto ed ha precisato che all'interno dell'e-mail trasmessa è stato fornito l'elenco dei parametri da monitorare, come concordato con ARPA, nonché la frequenza di monitoraggio del corpo idrico recettore prevista ogni 6 mesi. Si evidenzia che già nel controllo ordinario AIA datato marzo 2013 il GI aveva fatto richiesta, rimasta inevasa, "...di trasmettere entro aprile 2013 una revisione del Piano di monitoraggio (datato giugno 2011) sulla base della lista dei parametri individuati dal gestore e già trasmessi ad ARPA...".	Criticità/Condizione per il Gestore	Gestore, A.C.	Richiesta al gestore di formalizzare le modalità di controllo del corpo idrico recettore, trasmettendo a tutti gli enti competenti il protocollo di monitoraggio revisionato secondo quanto concordato con ARPA Puglia.	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
23	Rifiuti e depositi	In merito alla gestione dei rifiuti "catalizzatori esausti" il gestore ha consegnato la documentazione sulla tracciabilità ma il rifiuto risulta caricato sul registro C/S solo in R13.	Condizione per il Gestore	Gestore, AC	Richiesta al gestore di inviare entro 30 giorni la documentazione dell'impianto di smaltimento finale con evidenza della corretta gestione dello smaltimento a completamento della tracciabilità della filiera.	
24	Rifiuti	I RdP di caratterizzazione e classificazione prodotti da LabAnalysis ,Broni (Pavia) non risultano sufficientemente chiari nel dare adeguato riscontro della corretta applicazione dei criteri di classificazione come previsti dalla Dec. 1357/2014 e parte IV del D.Lgs 152/06 precedente, ovvero non è riportata la classificazione attribuita alle singole sostanze riportate nel RdP, l'esecuzione, ove previste, delle sommatorie tra i composti per categorie omogenee ed infine il confronto con i limiti	Criticità	AC e gestore	Richiesta al gestore di chiedere ai fornitori del servizio di caratterizzazione dei rifiuti, un'adeguata completezza del RdP, con un format che consenta una verifica più diretta della corretta applicazione della normativa vigente.	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
25	Rifiuti e depositi	Presso il deposito temporaneo A5, il GI ha rilevato che all'ingresso dell'area non è presente una griglia di raccolta/intercettazione di dette acque nell'area di deposito e che la vasca di raccolta delle acque di pioggia è connessa direttamente per stramazzone alla rete fognaria, senza valvola di intercettazione, la cui installazione era stata prescritta dalla nota ISPRA n. 21060 del 21/05/2013.	Non conformità	<p>Gestore, AC, AG.</p> <p><i>Notifica di accertamento non conformità per applicazione sanzioni previste all'art. 29 quattordices, comma 3, lettera b), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i></p> <p><i>Proposta di diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</i></p>	<p>Diffida al Gestore di installare una griglia di raccolta delle acque all'ingresso dell'area o produrre una documentazione tecnica che dimostri che le pendenze sono realizzate in maniera tale da convogliare tutte presso la griglia di raccolta esistente, evitandone la dispersione all'esterno.</p> <p>Richiesta di provvedere ad installare la valvola di intercettazione delle acque di pioggia come richiesto nella nota ISPRA.</p>	
26	Rifiuti e depositi	Presso il deposito temporaneo A8 – area GPL, il rifiuto “acque di falda” CER 191308 risulta stoccato in un sistema di 6 cisterne fuori terra del volume di 5 m3 ciascuna ed interconnesse tra loro tramite tubazione.	Non conformità	<p>Gestore, AC, AG.</p> <p><i>Notifica di accertamento non conformità per applicazione sanzioni previste all'art. 29 quattordices, comma</i></p>	<p>Diffida al gestore a provvedere a realizzare un bacino di contenimento di dimensioni adeguate in conformità alle prescrizioni</p>	



RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
		Non è presente il bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio. Non risultano pertanto rispettate le prescrizioni previste capitolo 7 pag 130 del PIC sul "depositi temporanei" per i rifiuti liquidi stoccati in serbatoi e cisterne.		3, lettera b), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. Proposta di diffida, ex art. 29decies, comma 9, lettera a), D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.	AIA	
27	Rifiuti e depositi	E' stata verificata la presenza di alcuni contenitori in PE da 1000 l (cubi) dotati di rubinetti di scarico (chiusi) e dotati di tappo superiore (chiusi) riutilizzati per lo stoccaggio provvisorio di rifiuti.	Criticità	Gestore, AC.	Richiesta al Gestore di predisporre una procedura operativa di lavaggio dei contenitori, in base alle caratteristiche chimico-fisiche, con conseguente smaltimento delle acque di lavaggio. e smaltimento separato delle soluzioni.	
28	Rifiuti	Il gestore ha fornito copia delle relazione redatte dall'ASL di Viterbo con il censimento dei materiali contenenti amianto. Nel documento l'USL riporta della necessità di "...di aggiornare, ai sensi del D.M. 6 settembre 1994 e successive integrazioni, il programma di custodia, controllo e manutenzione..."	Condizione per il gestore	Gestore, AC.	Richiesta al gestore Si ritiene il "programma di custodia, controllo e manutenzione dei MCA" debba essere integrato e trasmesso assieme al "rapporto annuale" con l'indicazione degli	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
					interventi di bonifica e rimozione amianto effettuati ed un cronoprogramma aggiornato delle dismissioni dei MCA.	
29	Rumore	Il gestore ha fornito la Documentazione di Impatto Acustico del 18/12/2014 che è stato redatto in occasione dell'aggiornamento del monitoraggio acustico, previsto con cadenza biennale, come da PMC-AIA, e dell'adeguamento delle strutture relative al Progetto Tempa Rossa. Il prossimo aggiornamento è previsto nell'anno 2016.	Condizione per il Gestore	Gestore, AC.	Richiesta al gestore Si ritiene che il prossimo documento relativo all'impatto acustico debba essere prodotto in occasione della realizzazione dei lavori previsti per il progetto Tempa Rossa al fine di valutare, correttamente, tutti i contributi sonori in prossimità dei recettori relativi a tutte le tipologie di sorgenti.	
30	Stazione Micrometeorologica	Verifica installazione stazione micrometeo secondo quanto stabilito nei precedenti sopralluoghi.	Condizione per il gestore	Gestore, AC.	ARPA Puglia presenzierà alle operazioni di collaudo della stazione micrometeorologica	



Attività ispettiva ai sensi del D.Lgs. 152/2006 (art. 29-decies)
Impianto: Raffineria Eni SpA di Taranto

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo <i>(Non Conformità, /Criticità/Violazioni normativa ambientale, Condizione per il gestore)</i>	Azioni a seguire		Note
				Comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG ³)	Descrizione sintetica	
					comunicate da ENI con nota prot. RAFTA/DIR/RP/102 del 22.032016.	
31	Manutenzione, malfunzionamenti e gestione degli incidenti e anomalie	Nel corso del sopralluogo presso l'impianto VRU al pontile marittimo, il gestore ha dichiarato che non sono state effettuate prove di funzionamento della valvola di sicurezza S105 che, in caso di emergenza, viene azionata manualmente per inviare il flusso al punto di emissione S6, previo trattamento a carboni attivi. In gestore ha altresì dichiarato di non disporre documento di collaudo tecnico funzionale del sistema.	Criticità	Gestore, AC,	Richiesta al gestore a provvedere di fornire evidenza delle attività di ispezione e manutenzione effettuate sulle unità di recupero dei vapori da idrocarburi in ottemperanza al Paragrafo 5.1.4.7 del PMeC.	

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

7 ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN ORIGINALE

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo, è conservata presso la Direzione Scientifica di ARPA Puglia (Servizio Tecnologie della Sicurezza e Gestione delle Emergenze), Corso Trieste n. 27, tel. 0805460201, pec: dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it.

Si riporta l'elenco dei verbali di ispezione, dei documenti acquisiti nel corso dell'ispezione e degli atti successivi.

- Allegato 1: Nota ISPRA di comunicazione dell'avvio dell'attività di controllo ordinario
- Allegato 2: Verbali di Inizio, Svolgimento e Fine attività ispettiva
- Allegato 3: Nota prot. n. 2146 del 14 gennaio 2016: Rapporti di Prova 3819-2015, 3820-2015, 3821-2015, 3822-2015, 3823-2015
- Allegato 4: Nota ARPA prot. 64909 del 10/11/2015
- Allegato 5: Nota ISPRA prot. 58386 del 22/12/2015 e Nota ENI prot. RAF/DIR/RP/10 del 20.01.2016 (Prot. ARPA n. 4324 del 20/01/2016)
- Allegato 6: Documentazione relativa al paragrafo 4.4.7
- Allegato 7: Nota ARPA Puglia prot. 35421 del 23.06.2015 e nota ARPA Puglia prot. 53586 del 28.06.2015
- Allegato 8: Verbale CRA del 26.02.2015 e Nota MATTM prot. DVA-2014-39151 del 27.11.2014
- Allegato 9: Verbale di sopralluogo del 01.02.2016 e Note ENI prot. RAFTA/DIR/RP353 del 23.12.2015 e prot. RAFTA/DIR/RP18 del 27.01.2016

8 AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
Emissioni in atmosfera	Aspetti Connessi alla Problematica delle Emissioni Odorigene. Verifica dei lavori di copertura delle vasche TAEA - TAEB e TAEC
Rifiuti	Verifica sulle Modalità di Gestione dei Trasformatori. Verifica dei sistemi di antitraboccamento al deposito temporaneo A8
Manutenzione, malfunzionamenti, incidenti/anomalie	Verifica della corretta comunicazione all'A.C. delle fermate impianti per manutenzione, malfunzionamenti e gestione degli incidenti e anomalie. Verifica delle modalità di funzionamento del sistema di sicurezza a servizio dell'impianto VRU.

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
9 EVENTUALI ACCERTAMENTI SUCCESSIVI ALLA VISITA IN SITO

In seguito alle visite in sito, ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, ha trasmesso al Gestore la nota prot. n.58386 del 22/12/2015, al fine di chiedere chiarimenti in merito ad alcune difformità rilevate tra la documentazione visionata in sede di sopralluogo e quella acquisita agli atti (Rif. QAL 2 - camino E2). Il gestore ha fornito riscontro con nota prot. RAF/DIR/RP/10 del 20.01.2016 (Prot. ARPA n. 4324 del 20/01/2016), riservandosi, tuttavia, di fornire gli allegati richiesti con successiva nota.

Inoltre, ISPRA, d'intesa con ARPA Puglia, ha trasmesso al MATTM la nota prot. 7382 del 03.02.2016 (prot. ARPA n. 7206 del 03/02/2016) di diffida per mancato rispetto della prescrizione inerente i Valori Limite di Emissione degli scarichi idrici di cui al Par. 7, pag. 128, del PIC.

9.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

Si riportano nella tabella seguente le principali informazioni delle diffide inviate dall'Autorità Competente (con le relative proposte di misure da adottare a cura degli Enti di Controllo).

n.	Estremi della comunicazione di diffida	Descrizione sintetica dell'oggetto della diffida	Tempistiche per l'adozione da parte del gestore delle misure prescritte
1	DVA-2014-0039151 del 27.11.2014	Prima Diffida. Mancato Adempimento alla Prescrizioni relative al Monitoraggio delle Ricadute delle Emissioni in Atmosfera di cui al Capitolo 7, pag. 133, del PIC	30 giorni Diffida ad oggi non ottemperata (cfr. Punto 13 del Paragrafo 6)
1	DVA-2014-0033360 del 16.10.2014	Diffida. Carenze del "Piano di Monitoraggio delle Emissioni Odorigene"	120 giorni
2	DVA-2015-0017104 del 01.07.2015		Sospensione della Diffida
3	DVA-2015-0032643 del 30.12.2015		Richiesta parere ad ARPA sulla documentazione del Gestore(prot. RAFTA/DIR/RP/347 del 22.12.2015)

9.2 Verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni AIA in seguito al provvedimento di diffida

In seguito alla diffida da parte del MATTM, prot. DVA-2014-0033360 del 16.10.2014, ARPA Puglia ed ISPRA ha partecipato ad un incontro tecnico con il Gestore in data 12.05.2015 e successivamente, ARPA Puglia ha espresso parere con nota prot. 59845 del 21/10/2015. Con nota prot. RAFTA/DIR/RP/347 del 22.12.2015, il Gestore ha presentato la documentazione per il superamento della diffida, in merito alla quale ARPA Puglia fornirà il proprio parere con successiva nota. ARPA Puglia esprimerà una valutazione approfondita con specifico parere.